SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

Anno 137° — Numero 295

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 17 dicembre 1996 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

96A7860

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 novembre 1996.

Scioglimento del consiglio comunale di Laterza.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Laterza (Taranto), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 21 novembre 1993, è composto dal sindaco e da venti membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni presentate dal sindaco e da tredici consiglieri, queste ultime efficaci ai sensi di legge, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, come sostituito dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 550;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta.

Art. 1.

Il consiglio comunale di Laterza (Taranto) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Carlo Sessa è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1996

SCALFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Laterza (Taranto), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 21 novembre 1993, composto dal sindaco e da venti consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate dal sindaco in data 7 settembre 1996 e, successivamente, in data 16 settembre 1996, da tredici membri del corpo consiliare, efficaci ai sensi di legge.

Il prefetto di Taranto, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, come sostituito dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge 30 agosto 1996, n 452, al tempo vigente, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 3660/13.12/Gab. del 17 settembre 1996, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Successivamente è intervenuto il decreto-legge 23 ottobre 1996, n 550, recante norme in tema di modalità di funzionamento dei consigli degli enti locali, il quale ha sostituito l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, negli stessi termini dettati dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 452, contestualmente abrogato.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo stata superata la soglia di depauperamento oltre la quale il consiglio non può rinnovarsi per surrogazione, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, come sostituito dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 550.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Laterza (Taranto) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Carlo Sessa.

Roma, 15 novembre 1996

Il Ministro dell'interno NAPOLITANO

96A8460

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 6 novembre 1996.

Rideterminazione delle dotazioni organiche delle qualifiche dirigenziali, delle qualifiche funzionali e dei profili professionali del personale del Ministero del tesoro - Amministrazione centrale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537 e, in particolare, l'art. 3, commi 5 e 6;

Vista la legge 23 dicembre 1994, n. 724;

Vista la legge 28 dicembre 1995, n. 549, e in particolare l'art. 1, comma 9;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1984, n. 1219, come modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1990, n. 44;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto l'art. 14 del decreto legislativo 8 febbraio 1993, n. 96 (nel testo sostituito dall'art. 9 del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito in legge con l'art. 1, comma 1, della legge 7 aprile 1995, n. 104);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Minsitri in data 31 maggio 1996, con il quale il Presidente del Consiglio dei Minsitri ha delegato il Ministro per la funzione pubblica ad esercitare le funzioni attribuite in materia di pubblico impiego al Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la tabella VII - Quadri A B C D - allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, come modificata dall'art. 4 della legge 7 agosto 1995, n. 428, e succesivamente dall'art. 3 e dall'allegato alla legge 27 novembre 1991, n. 378, con la quale è stata determinata la dotazione organica dei dirigenti del Ministero del tesoro - Amministrazione centrale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 1988, registrato alla Corte dei conti il 4 marzo 1988, registro n. 2 Presidenza, foglio n. 345, con il quale sono state individuate le dotazioni organiche delle qualifiche funzionali e dei profili professionali del personale dell'Amministrazione centrale del tesoro secondo le tabelle A, B, C e D nelle seguenti misure riferite alle qualifiche funzionali: IX, n. 170; VIII, n. 340; VII, n. 1.043; VI, n. 1.916; V, n. 884; IV, n. 1.821; III n. 524 e II, n. 122, per complessive n. 6.820 unità;

Visti i decreti del Ministro del tesoro del 15 marzo 1995 n. 2164 e n. 2165, e 3 luglio 1995, registrati alla Corte dei conti il 29 agosto 1995, registro n. 3 Tesoro, rispettivamente ai fogli 355, 356 e 359, e il decreto 19 giugno 1996, registrato alla Corte dei Conti il 20 agosto 1996, registro n. 4 Tesoro, foglio n. 135, con i quali si è proceduto, in applicazione dell'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, con riferimento alla data 31 agosto 1993, alla rideterminazione della dotazione organica provvisoria del personale dirigenziale e delle qualifiche funzionali del Ministero del tesoro - Amministrazione centrale, nelle seguenti misure distinte per categorie e qualifiche: dirigente generale di livello B, n. 1; dirigente generale di livello C, n. 12; dirigente superiore, n. 74; primo dirigente, n. 124; ruolo ad esaurimento, n. 15; IX qualifica funzionale, n. 135; VIII qualifica funzionale, n. 122; VII qualifica funzionale, n. 1.204; VI qualifica funzionale, n. 455; V qualifica funzionale, n. 2.048; IV qualifica funzionale, n. 270; III qualifica funzionale, n. 578; II qualifica funzionale, n. 2; per un totale complessivo di 5.040 unità, di cui 211 dirigenti;

Vista la nota n. 56284 in data 22 novembre 1995 con la quale il Ministero del tesoro - Direzione generale degli affari generali e del personale, comunica le consistenze di personale della Direzione generale degli istituti di previdenza, gia incluse nei decreti sopra menzionati ricognitivi delle dotazioni organiche provvisorie al 31 agosto 1993, soppressa a seguito dell'istituzione dell'INPDAP di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, nelle seguenti misure, distinte per categorie e qualifiche: dirigente generale di livello C, n. 1; dirigente superiore, n. 21; primo dirigente, n. 24; ruolo ad esaurimento, n. 6; IX qualifica funzionale, n. 32; VIII qualifica funzionale, n. 14; VII qualifica funzionale, n. 422; VI qualifica funzionale, n. 2; V qualifica funzionale, n. 592; IV qualifica funzionale, n. 20; III qualifica funzionale, n. 75; II qualifica funzionale, n. 1; per un totale complessivo di 1.210 unità, di cui 46 dirigenti;

Considerato che, in applicazione del comma 5 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, sono stati rilevati i carichi di lavoro, sulla base della metodologia ritenuta congrua dal Dipartimento della funzione pubblica con note prot. UOPA/2127/2/94 e 2127/3/94 del 22 e 28 novembre 1994, il cui esito, con la quantificazione delle proposte di dotazioni organiche del personale, è stato portato dal Ministro del tesoro a conoscenza del Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato-IGOP con note n. 38140 dell'8 agosto 1995 e n. 30624 del 19 giugno 1996;

Atteso che alla proposta di dotazioni organiche del personale di cui alle note sopra citate, a firma del Ministro del tesoro, sono state apportate le modifiche indicate nel verbale in data 10 ottobre 1996 della riunione in prosecuzione della Conferenza di servizi originariamente convocata dal Ministro per la funzione pubblica con telefax n. 18137 del 27 giugno 1996 per l'11 luglio 1996 e proseguita il 19 settembre 1996 (fax n. 18602 dell'11 settembre 1996), cui hanno partecipato i rappresentanti del Ministero del tesoro - Amministrazione centrale e del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato-IGOP e della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, pervenendo, quindi, all'intesa di cui al comma 3 dell'art. 6 del decreto legislativo n. 29/1993;

Previa informazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale:

Decreta:

Art. 1.

Le dotazioni organiche del personale dirigenziale, delle qualifiche funzionali e dei profili professionali del personale del Ministero del tesoro - Amministrazione centrale sono determinate secondo l'allegata tabella *A* che costituisce parte integrante del presente decreto e sostituisce i quadri A B C e D della tabella VII allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le tabelle A, B, C e D annesse al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 1988 citati nella premessa.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 6 novembre 1996

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per la funzione pubblica
BASSANINI

Registrato alla Corte dei conti il 5 dicembre 1996
Registro n. 3 Presidenza, foglio n. 161

Tabella A

Ministero del Tesoro
Amministrazione Centrale del Tesoro
Dotazione organica

Qualifiche dirigenziali

Dirigenti

Dirigente generale - livello B	1
Dirigente generale - livello C	10
Dirigente per i Servizi Amministrativi Centrali	120
Dirigente per i Servizi Ispettivi della Direzione Generale del Tesoro	18
Totale	149

Qualifiche funzionali

Nona qualifica funzionale

Codice denominazione	Profili professionali	Dotazione organica
1/A	Direttore amministrativo	124
13/A	Direttore amministrativo contabile	7
17/A	Esperto economico finanziario	10
20/A	Esperto di organizzazione	2
28/A	Direttore statistico	1
211/A	Architetto direttore coordinatore	1
215/A	Chimico direttore coordinatore	1
224/A	Ingegnere direttore coordinatore	12
296	Analista esperto di procedure	5
297	Analista esperto di sistema	5
298	Capo sala grandi sistemi	1
	Totale	169

Ottava qualifica funzionale

Codice denominazione	Profili professionali	Dotazione organica
1	Funzionario amministrativo	159
13	Funzionario amministrativo contabile	23
17	Analista economico finanziario	19
20	Analista di organizzazione	5
28	Funzionario statistico	5
211	Architetto direttore	6
215	Chimico direttore	4
224	Ingegnere direttore	13
255	Bibliotecario	5
271	Analista di sistema	7
272	Analista di procedure	12
300	Capo sala macchine esperto	1
	Totale	258

Tabella A

Settima qualifica funzionale

Codice denominazione	Profili professionali	Dotazione organica
2	Collaboratore amministrativo	508
14	Collaboratore amministrativo contabile	38
18	Collaboratore economico finanziario	15
29	Collaboratore statistico	4
203	Capo tecnico	53
212	Architetto	1
225	Ingegnere	2
266	Collaboratore bibliotecario	9
273	Analista	10
274	Programmatore di sistema	11
275	Capo sala macchine	5
299	Programmatore esperto	5
	Totale	661

Sesta qualifica funzionale

Codice denominazione	Profili professionali	Dotazione organica
3	Assistente amministrativo	229
15	Ragioniere	42
19	Assistente economico finanziario	3
30	Assistente statistico	2
41	Assistente tecnico motorista	2
53	Assistente tecnico per l'area elettrica	1
73	Assistente tecnico edile	6
127	Assistente tecnico proto	1
147	Assistente tecnico di laboratorio di analisi	6
188	Assistente tecnico	7
193	Assistente tecnico per le telecomunicazioni	5
276	Programmatore	22
277	Procedurista di organizzazione	3
278	Programmatore di gestione operativa	4
279	Capo unità operativa	5
280	Consollista	18
	Totale	356

Quinta qualifica funzionale

Codice denominazione	Profili professionali	Dotazione organica
4	Operatore amministrativo	837
6	Stenodattilografo	5
12	Autista meccanico specializzato	15
16	Operatore amministrativo contabile	39
31	Operatore statistico	1
47	Operatore specializzato di macchine per le lavorazioni metalliche e plastiche	2
51	Elettricista specializzato	5
55	Elettromeccanico specializzato	2
62	Operatore specializzato per la lavorazione di materiali non metallici	1
70	Falegname specializzato	7
120	Tipografo impressore specializzato	7
122	Fotocompositore specializzato	4
126	Litografo specializzato	5
133	Infermiere professionale	1
135	Tecnico di radiologia medica	6
209	Telescriventista centralinista operatore radio specializzato	6
264	Operatore tecnico specializzato di laboratorio	5
281	Addetto alla registrazione dati	39
282	Operatore di sala macchine	11
283	Addetto a personal computers	92
	Totale	1090

Tabella A

Quarta qualifica funzionale

Codice denominazione	Profili professionali	Dotazione organica
5	Coadiutore	256
7	Dattilografo	58
11	Autista meccanico	85
22	Addetto ai servizi di portierato e custodia	48
23	Addetto ai servizi di vigilanza	6
38	Aggiustatore meccanico	4
50	Elettricista	2
61	Operatore per la lavorazione di materiali non metallici	1
69	Falegname	5
71	Idraulico	1
119	Tipografo impressore	1
121	Fotocompositore	1
123	Legatore	2
125	Litografo	2
132	Infermiere generico	1
148	Agente ausiliario di laboratorio tecnico	6
208	Telefonista telescriventista operatore radio	9
284	Addetto alle unità di acquisizione dati	11
285	Addetto alle macchine ausiliarie	1
	Totale	500

Terza qualifica funzionale

Codice denominazione	Profili professionali	Dotazione organica
10	Conducente di automezzi	18
24	Addetto ai servizi ausiliari e di anticamera	353
210	Addetto alle lavorazioni	48
	Totale	419

Seconda qualifica funzionale

Codice denominazione	Profili professionali	Dotazione organica
25	Addetto alle attrezzature e pulizie	25
	Totale	25

Totale qualifiche dirigenziali	149
Totale qualifiche funzionali	3478
Totale generale personale	3627

96A8393

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 5 dicembre 1996.

Determinazione dell'interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per contributi ed accessori di legge dovuti dai datori di lavoro agli enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatoria.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402, convertito nella legge 26 settembre 1981, n. 537, recante norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni, il quale all'art. 13 dispone che l'interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per i contributi ed accessori di legge dovuti dai datori di lavoro agli enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatoria è pari al tasso degli interessi attivi previsti dagli accordi interbancari per i casi di più favorevole trattamento, maggiorato di cinque punti, e sarà determinato con decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale con effetto dalla data di emanazione del decreto stesso;

Visto il decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito nella legge 7 dicembre 1989, n. 389, il quale all'art. 2, comma 12, dispone che la maggiorazione di cui al sopramenzionato art. 13 è elevata da 8,50 punti a 12 punti, con effetto dalla data di pubblicazione del relativo decreto ministeriale;

Visto il decreto-legge 14 giugno 1996, n. 318, convertito nella legge 29 luglio 1996, n. 402, il quale all'art. 3, comma 4, stabilisce che, a decorrere dal 1° luglio 1996, è determinata in sei punti la maggiorazione di cui al sopracitato art. 13, primo comma, del decreto-legge n. 402/1981, convertito, con modificazioni, nella legge n. 537/1981;

Considerato che, in atto, il «prime rate» applicabile ai crediti in bianco utilizzabili in conto corrente è fissato nella misura del 10,125%;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402, convertito nella legge 26 settembre 1981, n. 537, e dell'art. 3, comma 4, del decreto-legge 14 giugno 1996, n. 318, l'interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per i contributi ed accessori di legge dovuti dai datori di lavoro agli enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatoria è fissato nella misura del 16,125%, a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente decreto.

Roma, 5 dicembre 1996

Il Ministro del tesoro
CIAMPI

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
TREU

96A8439

DECRETO 5 dicembre 1996.

Accertamento del tasso d'interesse semestrale dei certificati di credito del Tesoro settennali con godimento 1° dicembre 1994, 1° giugno 1995 e 1° dicembre 1995, relativamente alle cedole con godimento 1° dicembre 1996 e scadenza 1° giugno 1997.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visti i sottoindicati decreti ministeriali:

n. 398864/297 del 22 dicembre 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 4 del 5 gennaio 1995, recante una emissione di certificati di credito del Tesoro settennali con godimento 1° dicembre 1994, sottoscritti per l'importo di L. 16.850.000.000.000;

n. 593752/305 del 29 maggio 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 5 giugno 1995, recante una emissione di certificati di credito del Tesoro settennali con godimento 1° giugno 1995, sottoscritti per l'importo di L. 14.196.400.000.000;

n. 594875/314 del 13 dicembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 21 dicembre 1995, recante una emissione di certificati di credito del Tesoro settennali con godimento 1° dicembre 1995, sottoscritti per l'importo di L. 15.429.880.000.000;

Visto, in particolare, l'art. 2 dei suindicati decreti ministeriali, il quale, tra l'altro, indica il procedimento da seguirsi per la determinazione del tasso di interesse semestrale da corrispondersi sui predetti certificati di credito e prevede che il tasso medesimo venga accertato con decreto del Ministero del tesoro;

Ritenuto che occorre accertare il tasso d'interesse semestrale dei succennati certificati di credito relativamente alle cedole con godimento 1° dicembre 1996 e scadenza 1° giugno 1997;

Vista la comunicazione della Banca d'Italia riguardante il tasso d'interesse delle cedole con godimento 1° dicembre 1996, relative ai suddetti certificati di credito;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del decreto ministeriale indicato nelle premesse il tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro sottoindicati, relativamente alle cedole di scadenza 1° giugno 1997, è accertato nella misura:

del 3,70% per i CCT settennali 1° dicembre 1994 emessi per L. 16.850.000.000.000 cedola n. 5;

del 3,70% per i CCT settennali 1° giugno 1995 emessi per L. 14.196.400.000.000 cedola n. 4;

del 3,70% per i CCT settennali 1° dicembre 1995 emessi per L. 15.429.880.000.000 cedola n. 3.

La spesa complessiva derivante dal presente decreto è di L. 1.719.622.360.000, così ripartite:

L. 623.450.000.000 per i CCT settennali 1° dicembre 1994;

L. 525.266.800.000 per i CCT settennali 1° giugno 1995;

L. 570.905.560.000 per i CCT settennali 1° dicembre 1995,

e farà carico al capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997, corrispondente al capitolo 4691 per l'anno in corso.

Il presente decreto verrà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 dicembre 1996

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

96A8467

DECRETO 5 dicembre 1996.

Determinazione del tasso d'interesse semestrale dei certificati di credito del Tesoro settennali con godimento 1° luglio 1991, 1° gennaio 1992, 1° gennaio 1993 e 1° gennaio 1994, relativamente alle cedole con godimento 1° gennaio 1997 e scadenza 1° luglio 1997.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visti i sottoindicati decreti ministeriali:

n. 348865/242 del 20 giugno 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 del 10 luglio 1991, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° luglio 1991, sottoscritti per l'importo di lire 8.000 miliardi;

n. 349617/252 del 18 dicembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 23 dicembre 1991, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° gennaio 1992, sottoscritti per l'importo di lire 9.500 miliardi;

n. 826294/270 del 23 dicembre 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 2 marzo 1993, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° gennaio 1993, sottoscritti per l'importo di lire 8.500 miliardi;

n. 101671/289 del 30 dicembre 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 19 gennaio 1994 recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° gennaio 1994, sottoscritti per l'importo di lire 12.000 miliardi;

Visto, in particolare, l'art. 2 dei suindicati decreti ministeriali, il quale, tra l'altro, indica il procedimento da seguirsi per la determinazione del tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui predetti certificati di credito relativamente alle cedole successive alla prima e prevede che il tasso medesimo venga fissato con decreto del Ministero del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* entro il quindicesimo giorno precedente la data di godimento delle cedole stesse;

Ritenuto che occorre determinare il tasso d'interesse semestrale dei succennati certificati di credito relativamente alle cedole con godimento 1° gennaio 1997 e scadenza 1° luglio 1997;

Vista la comunicazione della Banca d'Italia riguardante il tasso d'interesse delle cedole con godimento 1° gennaio 1997, relative ai suddetti certificati di credito;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dei decreti ministeriali indicati nelle premesse, il tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro sottoindicati, relativamente alle cedole di scadenza 1° luglio 1997, è determinato nella misura:

del 4,00% per i CCT settennali 1° luglio 1991 emessi per lire 8.000 miliardi, cedola n. 12;

del 4,00% per i CCT settennali 1° gennaio 1992 emessi per lire 9.500 miliardi, cedola n. 11;

del 4,00% per i CCT settennali 1° gennaio 1993 emessi per lire 8.500 miliardi, cedola n. 9;

del 3,80% per i CCT settennali 1° gennaio 1994 emessi per lire 12.000 miliardi, cedola n. 7.

La spesa complessiva derivante dal presente decreto è di lire 1.496.000.000.000, così ripartite:

L. 320.000.000.000 per i CCT settennali 1° luglio 1991;

L. 380.000.000.000 per i CCT settennali 1° gennaio 1992;

L. 340.000.000.000 per i CCT settennali 1° gennaio 1993;

L. 456.000.000.000 per i CCT settennali 1° gennaio 1994,

e farà carico al capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997, corrispondente al capitolo 4691 dell'anno in corso.

Il presente decreto verrà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 dicembre 1996

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

96A8468

DECRETO 11 dicembre 1996.

Segni caratteristici dei certificati del Tesoro in ECU, quinquennali, con godimento 16 luglio 1996, emessi per 1.000 milioni di ECU.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, come risulta modificato dall'art. 14 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, che autorizza il Ministro del tesoro ad effettuare operazioni di indebitamento anche tramite l'emissione di titoli denominati in ECU;

Visto il decreto ministeriale n. 787472 in data 9 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 165 del 16 luglio 1996, con cui è stata disposta un'emissione di certificati del Tesoro denominati in ECU, della durata di cinque anni, al tasso di interesse annuo lordo del 6,25%, con godimento 16 luglio 1996, per l'importo di 1.000 milioni di ECU;

Ravvisata la necessità di determinare, in base all'art. 17 del citato decreto ministeriale 9 luglio 1996, i segni caratteristici dei predetti certificati di credito;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Decreta:

I certificati del Tesoro denominati in ECU, della durata di cinque anni, con godimento 16 luglio 1996, si compongono del corpo e di cinque cedole per il pagamento degli interessi in rate annuali.

Sono stampati su carta filigranata recante, nel corpo del titolo, la riproduzione dell'autoritratto di Tiziano, conservato nel museo del Prado di Madrid e, nelle cedole, la riproduzione del volto de «la Flora», tratta dall'omonimo dipinto di Tiziano, che si trova nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

Il prospetto del corpo del titolo è costituito da un fondino di sicurezza, racchiuso da una cornice a disegno ornamentale, interrotta, nella metà inferiore sinistra, per la realizzazione di una riserva bianca idonea a porre in evidenza l'autoritratto di Tiziano in filigrana, nell'angolo superiore destro, per contenere la riproduzione dello stesso autoritratto riportato in filigrana e nell'angolo inferiore destro, per l'inserimento di una cedola - titolo, dello stesso formato delle cedole interessi, contenente gli elementi per la lettura magnetica, nonché ulteriori eventuali elementi che si rendessero necessari per meglio individuare le caratteristiche dei titoli.

Il numero d'ordine dei certificati è ripetuto nella cornice del corpo del titolo e delle cedole, per il trattamento automatico.

Sul fondino del corpo del titolo è riprodotto, in alto, lo stemma della Repubblica italiana, e sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti legende:

«REPUBBLICA ITALIANA» «MINISTERO DEL TESORO» «DIREZIONE GENERALE DEL TESORO» «CERTIFICATO DEL TESORO IN EUROSCUDI» «6,25% 1996/2001» «EMISSIONE 16 LUGLIO 1996» «CERTIFICATO AL PORTATORE».

Seguono, poi, le diciture relative all'indicazione del valore nominale del titolo, del prezzo di aggiudicazione del prestito, del numero di codice del titolo, ripetuto anche sul lato destro, in alto, del corpo del titolo e del numero assegnato al certificato. Segue uno spazio nel quale sono riportate le occorrenti norme di legge; più in basso si trova la data e la dicitura «IL DIRETTORE GENERALE», nello spazio libero, a sinistra, viene impressa l'impronta a secco dello stemma della Repubblica italiana.

Sul fondino trovano altresì spazio un ologramma e un elemento decorativo con stampa a registro recto-verso.

Le cedole sono collocate a destra del corpo del titolo; esse sono costituite da una cornice a disegno geometrico che racchiude un fondo di sicurezza nel quale sono ricavate, superiormente ed inferiormente, due zone bianche, prive di stampa, riservate alla numerazione in CMC7 per la lettura magnetica.

Il prospetto di ciascuna cedola reca sul fondino, dall'alto verso il basso, le seguenti legende:

«REPUBBLICA ITALIANA» «CERTIFICATO DEL TESORO IN EUROSCUDI» «6,25% 1996/2001» «EMISSIONE 16 LUGLIO 1996».

Seguono poi le diciture relative all'indicazione del valore nominale del certificato, del numero del certificato stesso, della data di pagamento della cedola, del numero di codice del titolo ripetuto a destra e a sinistra, nonché dell'importo, in basso, al centro, dell'interesse lordo.

L'aliquota fiscale da applicare è riportata, su ogni cedola, mediante barratura trasversale ondulata a millerighe.

Completano la cedola: il numero cedolare ripetuto in alto a destra e a sinistra, nonché l'impronta a secco dello stemma della Repubblica posta in alto a sinistra, in corrispondenza di uno spazio circolare privo di stampa appositamente riservato, al di sotto del quale si trova lo stesso elemento decorativo con stampa a registro recto-verso del corpo del titolo.

Nel rovescio del corpo del titolo sono riportati gli articoli 3, 4, 13 e 14 del citato decreto ministeriale del 9 luglio 1996, stampati litograficamente, nonché l'indicazione del tasso di cambio lira/ECU utilizzato per le sottoscrizioni regolate in lire italiane, pari a lire 1.908,21 con riferimento alla data del 12 luglio 1996.

Nel rovescio di ciascuna cedola sono riportate, dall'alto verso il basso, le seguenti legende:

«CERTIFICATO DEL TESORO IN EUROSCUDI» «6,25% 1996/2001» «EMISSIONE 16 LUGLIO 1996».

Seguono l'indicazione del numero della cedola, posta al centro di un elemento ornamentale a disegno geometrico, e, in basso, l'importo dell'interesse lordo, nonché ulteriori eventuali elementi che si rendessero necessari per meglio individuare le caratteristiche dei titoli; il tutto stampato litograficamente.

Il prospetto reca:

le cornici del corpo del titolo, del tagliando e delle cedole, stampate in calcografia;

il valore nominale e il prezzo di aggiudicazione stampati in offset;

i fondini del corpo del titolo, del tagliando e delle cedole stampati in calcografia;

il numero del certificato, da riportare nel corpo del titolo, nel tagliando e nelle cedole, stampati tipograficamente, nonché la firma del direttore generale, riprodotta tipograficamente.

I colori impiegati per i vari tagli, rispettivamente, per le cornici e per il fondino, sono:

taglio da 5.000 ECU: verde smeraldo-grigio;

taglio da 10.000 ECU: marrone-verde;

taglio da 100.000 ECU: blu-arancio;

taglio da 500.000 ECU: blu intenso-verde smeraldo;

taglio da 1.000.000 ECU: verde-grigio;

maxicertificato, stampato interamente in offset: bruno-blu

mentre, per quanto attiene alle legende, i colori medesimi risulteranno opportunamente accostati in diversa gradazione tra loro per l'intero sviluppo delle legende stesse.

La carta filigranata è colorata:

taglio da 5.000 ECU: in mattone;

taglio da 10.000 ECU: in azzurro;

taglio da 100.000 ECU: in verde;

taglio da 500.000 ECU: in rosa;

taglio da 1.000.000 ECU: in giallo.

Il presente decreto verrà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 dicembre 1996

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

96A8469

DECRETO 11 dicembre 1996.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei certificati di credito del Tesoro «zero coupon», con decorrenza 31 ottobre 1996 e scadenza 30 ottobre 1998, settima e ottava tranche.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119 (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di certificati di credito del Tesoro, con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito nella legge 19 luglio 1993, n. 237, con cui si è stabilito, fra l'altro, che con decreti del Ministro del tesoro sono determinate ogni caratteristica, condizione e modalità di emissione dei titoli da emettere in lire, in ECU o in altre valute;

Vista la legge 28 dicembre 1995, n. 551, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996, ed in particolare il quarto comma dell'art. 3, come sostituito dall'art. 1 del decreto-legge 21 novembre 1996, n. 590, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei titoli pubblici per l'anno 1996;

Considerato che l'importo delle emissioni effettuate a tutto il 6 dicembre 1996 ammonta, al netto dei rimborsi, a lire 110.704 miliardi;

Visti i propri decreti in data 23 ottobre, 7 e 21 novembre 1996, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime sei tranches dei certificati di credito del Tesoro «zero coupon» con decorrenza 31 ottobre 1996 e scadenza 30 ottobre 1998;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una settima tranche dei suddetti certificati di credito del Tesoro «zero coupon»;

Visto il proprio decreto del 24 febbraio 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 2 marzo 1994, ed, in particolare, il secondo comma dell'art. 4, ove si prevede che gli «specialisti in titoli di Stato», individuati a termini del medesimo articolo, hanno accesso esclusivo, con le modalità stabilite dal Ministro del tesoro, ad appositi collocamenti supplementari alle aste dei titoli di Stato;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, è disposta l'emissione di una settima tranche dei certificati di credito del Tesoro «zero coupon» (CTZ) con decorrenza 31 ottobre 1996 e scadenza 30 ottobre 1998, fino all'importo massimo di nominali lire 2.500 miliardi, di cui al decreto ministeriale del 23 ottobre 1996, citato nelle premesse, recante l'emissione delle prime due tranches dei certificati stessi.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche, prescrizioni e modalità di emissione stabilite dal citato decreto ministeriale 23 ottobre 1996.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui al precedente art. 1 dovranno pervenire, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 7 e 8 del citato decreto ministeriale del 23 ottobre 1996, entro le ore 13 del giorno 11 dicembre 1996.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 9, 10 e 11 del medesimo decreto del 23 ottobre 1996.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente art. 2, avrà inizio, in base all'art. 4, secondo comma, del decreto ministeriale del 24 febbraio 1994, citato nelle premesse, il collocamento dell'ottava tranche dei certificati, per un importo massimo del 10 per cento dell'ammmontare nominale indicato all'art. 1 del presente decreto; tale tranche sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato» che hanno partecipato all'asta della settima tranche e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 12 e 13 del citato decreto del 23 ottobre 1996, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 17 del giorno 11 dicembre 1996.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste dei CTZ, ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale assegnato, nelle medesime aste, agli stessi operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 16 dicembre 1996, al prezzo di aggiudicazione.

A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire in via automatica detti regolamenti nella procedura giornaliera «Liquidazione titoli», con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del controvalore dell'emissione sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 16 dicembre 1996; la sezione di Roma della tesoreria provinciale dello Stato rilascerà, per detto versamento, apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato con imputazione al capo X, capitolo 5100, art. 8.

Art. 5.

L'onere per il rimborso dei certificati di cui al presente decreto, relativo all'anno finanziario 1998, farà carico ad appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso e corrispondenti al capitolo 9537 (per l'importo pari al netto ricavo delle singole tranches) ed al capitolo 4691 (per l'importo pari alla differenza fra il netto ricavo e il valore nominale delle tranches stesse) dello stato di previsione per l'anno in corso.

Il presente decreto verrà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 dicembre 1996

Il Ministro: CIAMPI

96A8470

DECRETO 12 dicembre 1996.

Trasferimento del credito di L. 37.896.293 dal Consorzio obbligatorio per la tutela e l'incremento della pesca nell'Italia meridionale all'Ente nazionale addestramento dei lavoratori del commercio, in liquidazione.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 4 dicembre 1956, n. 1404, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1988, n. 396, con il quale l'Ufficio liquidazioni è stato denominato Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti (I.G.E.D.);

Visto l'art. 13-*bis* della citata legge n. 1404/1956 recante disposizioni sul trasferimento dei crediti e dei debiti da uno ad altro degli enti in liquidazione;

Vista la legge 21 ottobre 1978, n. 641, con la quale è stato soppresso e posto in liquidazione il Consorzio obbligatorio per la tutela e l'incremento della pesca nell'Italia meridionale (C.O.T.I.P.);

Visto il decreto ministeriale 24 marzo 1979 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 31 marzo 1979 con il quale le operazioni sono state affidate all'Ufficio liquidazioni, ora I.G.E.D.;

Accertato che resta da riscuotere un credito, per complessive L. 37.896.293, nei confronti della regione Calabria a titolo di ripopolamenti di materiale ittico effettuato per conto della stessa;

Considerato che la regione Calabria, nonostante i continui solleciti, non ha provveduto a versare quanto dovuto e che le ingiunzioni di pagamento effettuate nei confronti della stessa hanno avuto esito negativo, per cui non si prevede la realizzazione del credito di cui trattasi in tempi brevi;

Considerato che, ai fini di accelerare la definizione delle operazioni di liquidazione del più volte citato Consorzio obbligatorio per la tutela e l'incremento della pesca nell'Italia meridionale (C.O.T.I.P.), è necessario trasferire il credito in questione;

Decreta:

Il residuo credito del soppresso Consorzio obbligatorio per la tutela e l'incremento della pesca nell'Italia meridionale (C.O.T.I.P.) di cui alle premesse ed ammontante complessivamente a L. 37.896.293, è trasferito all'Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio (E.N.A.L.C.), in liquidazione, il quale verserà il predetto importo al citato C.O.T.I.P. al fine di consentire la conclusione delle operazioni di liquidazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 dicembre 1996

p. *Il Ministro:* PINZA

96A8465

DECRETO 13 dicembre 1996.

Modificazione delle soglie delle partecipazioni rilevanti al capitale della Olivetti S.p.a., ai fini dell'informazione alla Commissione nazionale per le società e la borsa e al mercato.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 7 giugno 1974, n. 216, e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 1/5-*bis*;

Visto il comma 9 del medesimo art. 1/5-*bis*, ai sensi del quale il Ministro del tesoro, sentita la Commissione nazionale per le società e la borsa, può modificare, tenuto conto della composizione del capitale delle società con azioni quotate in borsa o ammesse alle negoziazioni nel mercato ristretto, le soglie delle partecipazioni di cui al primo comma del medesimo articolo, al fine di assicurare la trasparenza delle proprietà azionarie;

Sentita la Commissione nazionale per le società e la borsa;

Considerata la composizione del capitale sociale della Olivetti S.p.a., estremamente frazionata e soggetta a continua evoluzione;

Ritenuto di dover assicurare la trasparenza della proprietà azionaria della Olivetti S.p.a.;

Decreta:

Le soglie delle partecipazioni al capitale della Olivetti S.p.a., rilevanti ai sensi dell'art. 1/5-*bis*, primo comma, della legge 7 giugno 1974, n. 216, sono le seguenti:

4 - 7 - 15 - 20 - 33 per cento del capitale con diritto di voto della società.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 dicembre 1996

Il Ministro: CIAMPI

96A8466

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 27 novembre 1996.

Scioglimento di alcune società cooperative edilizie.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO
E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE DI ORISTANO

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come integrato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996, con il quale è stata decentrata agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione l'adozione del provvedimento di scioglimento delle società cooperative edilizie, senza nomina del commissario liquidatore;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite nei confronti delle società cooperative appresso indicate da cui risulta che le medesime trovansi nelle condizioni previste dal citato art. 2544;

Decreta:

Le società cooperative edilizie sottoelencate sono sciolte in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2 e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18, senza nomina di commissario liquidatore:

1) soc. coop. edilizia «Mesu e' Turris» a r.l., con sede in San Vero Milis, costituita per rogito notaio Michele Davino in data 13 febbraio 1989, repertorio 139250, registro società 4046, tribunale di Oristano, n. BUSC 937/241040;

2) soc. coop. edilizia «Tirso 88» a r.l., con sede in Oristano, costituita per rogito notaio Michele Davino in data 4 gennaio 1988, repertorio 129113, registro società 3752, tribunale di Oristano, n. BUSC 915/234637;

3) soc. coop. edilizia «La casa del pensionato» a r.l., con sede in Oristano, costituita per rogito notaio Marco Piu in data 21 marzo 1949, repertorio 12305, registro società 557, tribunale di Oristano, n. BUSC 210/23238.

Oristano, 27 novembre 1996

Il direttore reggente: ECCA

96A8430

DECRETO 5 dicembre 1996.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Cooperativa Supermercato Più - Società cooperativa a responsabilità limitata», in Sondrio, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 18 aprile 1996 effettuata nei confronti della società cooperativa di consumo «Cooperativa Supermercato Più - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Sondrio, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'Associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'ente predetto aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Decreta:

La società cooperativa di consumo «Cooperativa Supermercato Più - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Sondrio, costituita per rogito notaio dott. Alessandro Santagata in data 27 ottobre 1988, rep. n. 11169, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942 n. 267, e il rag. Giovan Battista Morandi, nato a Palazzolo sull'Oglio (Brescia) il 5 agosto 1944, residente in via Maglio del Lotto n. 2, Bergamo, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 dicembre 1996

p. *Il Ministro:* GASPARRINI

96A8464

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

DECRETO 7 ottobre 1996.

Criteri generali per il contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle autorità portuali.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni;

Visti gli articoli 6, comma 2, e 9, comma 3, lettera *l)*, della predetta legge n. 84 del 1994;

Visto in particolare l'art. 10, comma 6, della predetta legge n. 84 del 1994 come sostituito dall'art. 3, comma 8, del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 430;

Considerata la necessità di determinare i criteri generali che regolano, sulla base di contratti collettivi nazionali di lavoro, i rapporti di lavoro del personale della segreteria tecnico operativa dell'autorità portuale;

Decreta:

Art. 1.

I rapporti di lavoro dei dipendenti delle autorità portuali sono di diritto privato e, come tali, sono disciplinati dalle disposizioni del codice civile - libro V, titolo I - capi II e III, titolo II - capo I e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa.

Art. 2.

I rapporti di lavoro dei dipendenti delle autorità portuali sono regolati da contratti collettivi nazionali di lavoro - C.C.N.L., che sono stipulati dall'associazione rappresentativa delle autorità portuali per la parte datoriale e dalle organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative del personale dipendente delle autorità portuali per la parte sindacale.

Art. 3.

La contrattazione collettiva è nazionale e decentrata o aziendale. La contrattazione decentrata riguarda istituti diversi e non ripetitivi rispetto a quelli disciplinati dal C.C.N.L.; essa si svolgerà esclusivamente sulle materie, nei limiti anche temporali e secondo criteri generali stabiliti dal C.C.N.L. di cui all'art. 2 del presente decreto.

Art. 4.

1. I contratti collettivi nazionali di cui all'art. 2 del presente decreto dovranno tener conto per la parte economica della compatibilità con le risorse economiche, finanziarie e di bilancio delle autorità portuali e prevedere, per la parte normativa, tra gli istituti ed elementi caratterizzanti il rapporto di lavoro, le modalità di assunzione e i relativi criteri oggettivi per la selezione del personale, l'orario di lavoro e la disciplina del lavoro straordinario, i doveri del lavoratore, i provvedimenti disciplinari, la possibilità di risoluzione del rapporto in attuazione della legge n. 604/1966 e successive modificazioni, la classificazione per livelli professionali dei lavoratori, la disciplina del part-time, il contratto a termine, la tutela della maternità.

2. L'articolazione e la distribuzione degli orari di lavoro è determinata, sulla base del C.C.N.L. di cui all'art. 2, da ciascuna autorità portuale previo confronto con le organizzazioni sindacali.

3. Le mansioni svolte dal lavoratore dovranno uniformarsi ai principi di flessibilità, fungibilità, polivalenza delle prestazioni, in sintonia con le necessità e le esigenze di servizio di ogni autorità portuale.

Art. 5.

1. I contratti collettivi nazionali di cui all'art. 2 del presente decreto sono a cura delle parti comunicati al Ministero dei trasporti e della navigazione.

Art. 6.

1. Ogni attività portuale provvede all'applicazione del contratto collettivo nazionale con specifico atto adottato ai sensi della lettera *l)*, terzo comma, dell'art. 9 della legge n. 84/1994, al fine di assicurare per l'intero periodo di validità contrattuale la copertura dei costi complessivi dei trattamenti economici e normativi previsti, ivi compresi quelli eventualmente discendenti dalla contrattazione decentrata o aziendale.

2. Gli accordi decentrati o aziendali, seppure connessi a conseguiti incrementi di produttività, non possono comportare, anche a carico di esercizi successivi, impegni di spesa eccedenti le disponibilità finanziarie stanziate specificatamente in bilancio.

Art. 7.

1. Le controversie sull'interpretazione dei contratti collettivi vengono definite dalle parti che li hanno sottoscritti. L'eventuale accordo conseguito sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza del contratto collettivo.

Art. 8.

1. Fintanto che non saranno applicati i C.C.N.L. di cui all'art. 2, le autorità portuali regoleranno i rapporti di lavoro del personale trasferito dalle disciolte organizzazioni portuali sulla base delle normative regolamentari o contrattuali già applicate dalle rispettive organizzazioni portuali.

Art. 9.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 ottobre 1996

Il Ministro: BURLANDO

Registrato alla Corte dei conti il 15 novembre 1996
Registro n. 2 Trasporti, foglio n. 274

96A8399

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 25 ottobre 1996.

Impegno della somma complessiva di L. 54.035.981.646 a favore degli istituti mutuanti per l'esercizio 1996, ai sensi della legge 30 dicembre 1991, n. 412.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visti, in particolare, gli articoli 50 e 51, primo e secondo comma, della citata legge n. 833/1978;

Vista la legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 4, comma 13;

Visto il proprio decreto 24 maggio 1995, n. 008, con il quale è stata impegnata la prima rata semestrale delle venti previste a favore degli istituti mutuanti interessati per mutui concessi agli enti in esso indicati per le proprie esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie, in sostituzione di quelle obsolete, ai sensi della legge n. 412/1991, art. 4, comma 13;

Viste le richieste di versamento della quarta rata, scadenza 31 dicembre 1996, avanzate dai seguenti interessati istituti mutuanti: 1) Medio credito fondiario centro Italia - Ancona; 2) Crediop - Roma; 3) Banco di Napoli - Napoli; 4) Crediop - Roma; 5) Cariplo - Milano; 6) Banca regionale europea - Milano; 7) Crediop - Roma; 8) Credito fondiario e industriale S.p.a. - Roma; 9) Banco di Sardegna - Sassari; 10) Cassa di risparmio di Gorizia - Gorizia; 11) Cariplo - Milano; 12) Banca mediterranea - Potenza, e 13) IMI S.p.a. - Roma; per mutui concessi, rispettivamente, a favore delle regioni: 1) Abruzzo; 2) Lazio; 3) Calabria; 4) Piemonte e 5) Lombardia; nonché, 6) all'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori - Milano, 7) Istituto per l'infanzia «Burlo Garofalo» - Trieste; 8) Istituto zooprofilattico delle Venezie - Padova; 9) Istituto zooprofilattico della Sardegna - Sassari; 10) Centro riferimento oncologico di Aviano (Pordenone); 11) Istituto Carlo Besta - Milano; 12) Istituto zooprofilattico della Puglia e Basilicata - Foggia, e 13) Istituti fisioterapici ospitalieri - Roma;

Vista la legge 28 dicembre 1995, n. 551, per l'esercizio 1996;

Ritenuto di dover impegnare, a favore degli istituti mutuanti sopracitati, la somma complessiva di L. 54.035.981.646;

Decreta:

Art. 1.

La somma complessiva di L. 54.035.981.646 è impegnata, per il 1996, per le finalità esposte in premessa, a favore degli istituti appresso riportati, secondo l'importo a fianco di ciascuno indicato:

Istituti mutuanti	Sede	Importi in lire	Valuta
1) Mediocredito fondiario centro Italia	Ancona	3.399.689.112	31-12-96
2) Crediop. Credito per le imprese e le opere pubbliche	Roma	12.079.595.829	31-12-96
3) Banco di Napoli S p.a OO.PP.	Napoli	4.730.113.075	31-12-96
4) Crediop - Credito per le imprese e le opere pubbliche	Roma	10.397.692.818	31-12-96
5) Cariplo - Cassa di risparmio delle province lombarde	Milano	20.887.722.757	31-12-96
6) Banca regionale europea S p.a.	Milano	553.922.000	31-12-96
7) Crediop - Credito per le imprese e le opere pubbliche	Roma	296.029.665	31-12-96
8) Credito fondiario e industrale	Roma	295.530.947	31-12-96
9) Banco di Sardegna S.p.a.	Sassari	207.604.350	31-12-96
10) Cassa di risparmio di Gorizia	Gorizia	215.577.120	31-12-96
11) Cariplo - Cassa di risparmio delle province lombarde	Milano	272.130.019	31-12-96
12) Banca mediterranea . . .	Potenza	232.097.523	31-12-96
13) IMI S p.a.	Roma	468.276.431	31-12-96
	Totale . . .	54.035.981.646	

Art. 2.

È autorizzato il versamento a favore degli istituti mutuanti, con valuta 31 dicembre 1996, secondo l'importo a fianco di ciascuno indicato di cui al precedente art. 1 del presente decreto.

Art. 3.

L'onere relativo graverà sul cap. 7085 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il 1996.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 ottobre 1996

Il direttore generale: BITETTI

96A8261

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

BANCA D'ITALIA

PROVVEDIMENTO 29 novembre 1996.

Regolamento attuativo dell'art. 13 del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415, in materia di apertura di succursali e prestazione di servizi all'estero da parte di società di intermediazione mobiliare.

IL GOVERNATORE

Visto il decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415, di recepimento della direttiva 93/22/CEE del 10 maggio 1993 relativa ai servizi di investimento nel settore dei valori mobiliari e della direttiva 93/6/CEE del 15 marzo 1993 relativa all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi (di seguito «decreto»);

Visto l'art. 13, comma 2, del decreto, il quale prevede che la Banca d'Italia definisca le condizioni e le procedure che devono essere rispettate perché le società di intermediazione mobiliare possano prestare negli altri Stati comunitari i servizi ammessi al mutuo riconoscimento mediante lo stabilimento di succursali o la libera prestazione di servizi;

Visto l'art. 13, comma 3, del decreto, il quale prevede che la Banca d'Italia stabilisca le condizioni e le procedure per il rilascio alle società di intermediazione mobiliare dell'autorizzazione a esercitare le attività non ammesse al mutuo riconoscimento negli altri Stati comunitari e a prestare i propri servizi negli Stati extracomunitari;

Sentita la Consob, secondo quanto disposto dall'articolo 13, comma 2, del decreto;

Emana

l'unito regolamento per l'attuazione di quanto disposto dal decreto in materia di apertura di succursali e prestazione di servizi all'estero da parte di società di intermediazione mobiliare.

Roma, 29 novembre 1996

Il Governatore: FAZIO

ALLEGATO

APERTURA DI SUCCURSALI E PRESTAZIONE DI SERVIZI ALL'ESTERO DA PARTE DI SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE.

Sezione I

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. ***Fonti normative.***

La materia è disciplinata dall'art. 13 del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415 (di seguito «decreto»).

2. *Definizioni.*

Ai fini della presente disciplina si definisce:

«società di intermediazione mobiliare (SIM)», l'impresa, diversa dalla banca e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'art. 107 del testo unico bancario, autorizzata a svolgere servizi di investimento, avente sede legale e direzione generale in Italia (art. 1, comma 5, lettera *c)* del decreto),

«servizi ammessi al mutuo riconoscimento», i servizi di cui alle sezioni *A* e *C* della tabella allegata al decreto, autorizzati ai sensi del decreto stesso (art 1, comma 5, lettera *h)* del decreto);

«servizi di investimento» e «servizi accessori», i servizi previsti all'art. 1, rispettivamente, commi 3 e 4 del decreto;

«succursale», una sede che costituisce parte, sprovvista di personalità giuridica, di una SIM e che effettua direttamente, in tutto o in parte, le attività della SIM,

«prestazione di servizi senza stabilimento», la prestazione di servizi di investimento e di servizi accessori nel territorio di uno Stato estero in assenza di succursali

Non costituisce prestazione di servizi senza stabilimento l'attività pubblicitaria che non contenga elementi informativi tali che consentano la conclusione del contratto anche a distanza;

«libera prestazione di servizi», lo svolgimento dei servizi ammessi al mutuo riconoscimento nel territorio di uno Stato appartenente all'Unione europea (di seguito «UE»), effettuato con le modalità della prestazione di servizi senza stabilimento,

«ufficio di rappresentanza», una struttura che la SIM utilizza esclusivamente per svolgere attività di studio dei mercati nonché attività non ricomprese nella prestazione di servizi senza stabilimento

Sezione II

STABILIMENTO DI SUCCURSALI PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI AMMESSI AL MUTUO RICONOSCIMENTO

1. *Succursali in Paesi dell'UE.*

1.1. Primo insediamento di una succursale in un Paese dell'UE.

Condizione necessaria perché una SIM possa stabilire una propria succursale in un altro Paese membro dell'UE per la prestazione di servizi ammessi al mutuo riconoscimento, è il ricevimento da parte della Banca d'Italia di una comunicazione preventiva contenente le seguenti informazioni (1):

1) lo Stato membro dell'UE nel cui territorio la SIM intende stabilire una succursale;

2) un programma di attività, nel quale sono indicati il tipo di operazioni che la SIM intende effettuare nel Paese ospitante e la struttura organizzativa della succursale;

3) il recapito della succursale nello Stato ospitante, ovvero della sede principale qualora la succursale si articoli in più sedi di attività, dove possono essere richiesti i documenti;

4) i nominativi dei dirigenti responsabili della succursale.

Entro novanta giorni dalla ricezione della comunicazione, la Banca d'Italia provvede a effettuare la relativa notifica all'Autorità competente del Paese ospitante La Banca d'Italia può chiedere informazioni aggiuntive, tale richiesta sospende il termine, che riprende a decorrere dalla ricezione di tali informazioni.

La Banca d'Italia comunica altresì all'autorità del Paese ospitante precisazioni in ordine al sistema di indennizzo riconosciuto ai sensi dell'art. 35 del decreto che garantisce i diritti dei clienti della succursale.

Dell'avvenuta notifica all'autorità competente del Paese ospitante è data comunicazione alla SIM interessata.

La Banca d'Italia può rifiutare di effettuare la notifica all'autorità competente dello Stato membro ospitante per motivi attinenti all'adeguatezza della struttura organizzativa e della situazione

finanziaria, economica e patrimoniale della SIM (2). Le valutazioni in materia di organizzazione tengono conto delle maggiori difficoltà che le SIM possono incontrare nel garantire l'efficacia dei controlli interni su una succursale all'estero.

Entro il termine di novanta giorni dalla ricezione della comunicazione preventiva, la Banca d'Italia comunica alla SIM le ragioni del rifiuto di notifica all'autorità competente del Paese ospitante, chiarendo gli aspetti tecnici che lo motivano e illustrando i problemi che la SIM deve risolvere per poter procedere allo stabilimento di succursali.

La succursale può stabilirsi e operare quando riceve apposita comunicazione da parte dell'autorità competente del Paese ospitante ovvero quando siano trascorsi sessanta giorni dal momento in cui tale autorità ha ricevuto la notifica della Banca d'Italia riguardante lo stabilimento della succursale.

Le SIM comunicano tempestivamente alla Banca d'Italia l'effettivo inizio dell'attività della succursale.

1.2. Modifiche delle informazioni comunicate

La SIM comunica alla Banca d'Italia e alla competente autorità del Paese ospitante ogni modifica delle informazioni di cui al paragrafo 1.1, punti 2), 3) e 4) della presente sezione almeno trenta giorni prima di procedere al cambiamento.

La Banca d'Italia provvede, entro trenta giorni dalla ricezione della predetta comunicazione, a effettuare la relativa notifica all'autorità competente del Paese ospitante e ne informa la SIM.

Qualora la Banca d'Italia rifiuti di effettuare la notifica di cui al precedente capoverso, la stessa comunica — entro trenta giorni dalla ricezione della richiamata comunicazione — le motivazioni del rifiuto alla SIM interessata.

2. *Succursali in Paesi extracomunitari.*

2.1. Richiesta di autorizzazione.

Le SIM possono stabilire succursali in Paesi extracomunitari previa autorizzazione della Banca d'Italia, sentita la Consob.

Le SIM presentano alla Banca d'Italia una domanda di autorizzazione contenente le seguenti informazioni (3).

1) lo Stato estero nel cui territorio la SIM intende stabilire una succursale,

2) l'inquadramento dell'iniziativa nella complessiva strategia di espansione sull'estero della SIM;

3) l'attività che la SIM intende effettuare nello Stato ospitante e la struttura organizzativa che assumerà la succursale,

4) il recapito della succursale nello Stato estero, ovvero della sede principale qualora la succursale si articoli in più sedi di attività, dove possono essere richiesti i documenti;

5) i nominativi e un *curriculum* informativo dei dirigenti responsabili della succursale;

6) l'ammontare del fondo di dotazione della succursale, ove richiesto

La Banca d'Italia rilascia l'autorizzazione entro il termine di novanta giorni dalla ricezione della comunicazione. La Banca d'Italia può chiedere informazioni aggiuntive; tale richiesta sospende il termine, che riprende a decorrere dalla ricezione di tali informazioni.

La Banca d'Italia può richiedere un parere sull'iniziativa all'autorità competente del paese estero In tal caso il termine di novanta giorni è interrotto La Banca d'Italia comunica alla SIM interessata l'interruzione dei termini

Il rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia è subordinato alle seguenti condizioni:

a) esistenza, nel Paese di insediamento, di una legislazione e di un sistema di vigilanza adeguati;

b) esistenza di apposite intese di collaborazione tra la Banca d'Italia e la Consob e le competenti autorità dello Stato estero volte, tra l'altro, ad agevolare l'accesso alle informazioni da parte della Banca d'Italia e della Consob anche attraverso l'espletamento di controlli in «loco»,

c) possibilità di agevole accesso, da parte della casa madre, alle informazioni della succursale.

La Banca d'Italia, inoltre, può non rilasciare l'autorizzazione allo stabilimento di succursali in Stati extracomunitari per motivi attinenti all'adeguatezza della struttura organizzativa e della situazione finanziaria, economica e patrimoniale della SIM (4). Le valutazioni in materia di organizzazione tengono conto delle maggiori difficoltà che le SIM possono incontrare nel garantire l'efficacia dei controlli interni su una succursale all'estero.

La Banca d'Italia comunica alla SIM interessata gli aspetti tecnici che motivano il mancato rilascio dell'autorizzazione e illustra i problemi che la SIM deve risolvere per poter procedere allo stabilimento di succursali.

Le SIM comunicano alla Banca d'Italia la data di effettivo inizio dell'attività entro quindici giorni dall'apertura della succursale

3. *Uffici di rappresentanza all'estero.*

Le SIM possono aprire in altri Stati dell'UE e in Stati extracomunitari uffici di rappresentanza.

L'apertura di uffici di rappresentanza all'estero è sottoposta alle procedure previste dall'autorità competente del Paese ospitante.

Le SIM comunicano tempestivamente alla Banca d'Italia (5) l'inizio dell'attività dell'ufficio di rappresentanza indicando lo Stato estero di insediamento, il recapito dell'ufficio e l'attività svolta dallo stesso

(1) La comunicazione preventiva è inviata alla filiale della Banca d'Italia nel cui ambito territoriale è insediata la SIM

(2) Ove la SIM appartenga a gruppi bancari si tiene conto anche della situazione tecnico-organizzativa del gruppo di appartenenza

(3) Cfr nota 1

(4) Cfr nota 2

(5) Cfr nota 1

Sezione III

PRESTAZIONE DI SERVIZI
AMMESSI AL MUTUO RICONOSCIMENTO SENZA STABILIMENTO

1. *Libera prestazione di servizi da parte delle SIM in Stati membri dell'U.E.*

1.1. Comunicazione preventiva.

Le SIM che intendono operare per la prima volta in un altro Paese membro dell'UE in regime di libera prestazione di servizi inviano alla Banca d'Italia una comunicazione preventiva contenente le seguenti informazioni (6):

1) lo Stato in cui la SIM intende esercitare la propria attività,

2) un programma di attività nel quale sono indicati i servizi che la SIM intende prestare nel Paese ospitante,

3) le modalità con le quali la SIM intende operare.

La predetta comunicazione è inviata alla Banca d'Italia almeno trenta giorni prima dell'inizio dell'attività.

Entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione, la Banca d'Italia provvede a effettuare la relativa notifica all'autorità competente del Paese ospitante. La Banca d'Italia può chiedere informazioni aggiuntive; tale richiesta sospende il termine, che riprende a decorrere dalla ricezione di tali informazioni.

Dell'avvenuta notifica all'autorità competente del Paese ospitante è data comunicazione alla SIM interessata.

1.2 Modifiche delle informazioni comunicate.

La SIM comunica alla Banca d'Italia e all'autorità competente del Paese ospitante ogni modifica del contenuto delle informazioni di cui al paragrafo 1.1, punti 2) e 3) della presente sezione, almeno trenta giorni prima di procedere al cambiamento.

2. *Prestazione di servizi senza stabilimento in Paesi extracomunitari.*

2.1. Richiesta di autorizzazione.

Le SIM possono operare in un Paese extracomunitario senza stabilimento di succursali previa autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, sentita la Consob, e nel rispetto delle disposizioni vigenti nell'ordinamento del Paese ospitante.

Le SIM presentano alla Banca d'Italia una domanda di autorizzazione contenente le seguenti informazioni (7):

1) lo Stato in cui la SIM intende esercitare la propria attività;

2) un programma di attività nel quale sono indicati i servizi che la SIM intende prestare nel Paese ospitante;

3) le modalità con le quali la SIM intende operare.

La Banca d'Italia rilascia l'autorizzazione entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione. La Banca d'Italia può chiedere informazioni aggiuntive; tale richiesta sospende il termine, che riprende a decorrere dalla ricezione di tali informazioni.

La Banca d'Italia può richiedere un parere sull'iniziativa all'autorità competente del paese estero. In tale caso il termine di sessanta giorni è interrotto. La Banca d'Italia comunica alla SIM interessata l'interruzione dei termini.

Il rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia è subordinato alle seguenti condizioni:

a) esistenza nel paese ospitante di una legislazione e di un sistema di vigilanza adeguati;

b) esistenza di apposite intese di collaborazione tra la Banca d'Italia e la Consob e le competenti autorità dello stato estero.

La Banca d'Italia non rilascia l'autorizzazione alla prestazione di servizi senza stabilimento in Stati extracomunitari quando non ricorrano le condizioni richiamate al precedente capoverso e per motivi attinenti all'adeguatezza della struttura organizzativa e della situazione finanziaria, economica e patrimoniale della SIM (8).

La Banca d'Italia comunica alla SIM interessata gli aspetti tecnici che motivano il mancato rilascio dell'autorizzazione.

(6) Cfr. nota 1.

(7) Cfr. nota 1.

(8) Cfr. nota 2.

Sezione IV

SVOLGIMENTO ALL'ESTERO DI ATTIVITÀ NON AMMESSE AL MUTUO RICONOSCIMENTO

Le SIM possono svolgere all'estero attività non ammesse al mutuo riconoscimento con o senza stabilimento di succursali previa autorizzazione della Banca d'Italia, sentita la Consob. Lo svolgimento di tali attività è sottoposto alle disposizioni vigenti nell'ordinamento del Paese ospitante.

1. *Attività in Stati membri dell'U.E.*

Il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di attività in altri Stati membri dell'U.E. è subordinato alle seguenti condizioni:

a) esistenza di apposite intese di collaborazione tra la Banca d'Italia e la Consob e le competenti autorità dello Stato estero;

b) possibilità di agevole accesso, da parte della casa madre, alle informazioni presso la succursale.

L'autorizzazione è rilasciata secondo le procedure indicate:

nella sezione II, paragrafo 2, ove la SIM intenda svolgere le attività con stabilimento di succursali;

nella sezione III, paragrafo 2, ove la SIM intenda svolgere le attività senza stabilimento.

2. *Attività in Paesi extracomunitari.*

Per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di attività in Paesi extracomunitari si applicano le disposizioni previste nella sezione II, paragrafo 2, ove la SIM intenda svolgere attività attraverso succursali, e nella sezione III, paragrafo 2, ove la SIM intenda svolgere attività senza stabilimento.

Sezione V

DECADENZA DELLE AUTORIZZAZIONI E CHIUSURA DI SUCCURSALI DI SIM

Decorso il termine di dodici mesi senza che le SIM abbiano dato attuazione alle iniziative per operare all'estero subordinate all'autorizzazione della Banca d'Italia, le relative autorizzazioni si considerano decadute.

Su motivata richiesta della SIM interessata può essere consentito un limitato periodo di proroga, di norma non superiore a sei mesi.

La chiusura di succursali è comunicata tempestivamente alla Banca d'Italia (9).

(9) Cfr. nota 1.

96A8442

REGIONE TOSCANA

ORDINANZA 12 novembre 1996.

Eventi del 17 ottobre 1996 in comune di Stazzema. Interventi di emergenza urgenti ed indifferibili al fine di eliminare situazioni di pericolo incombente. (Ordinanza n. 157).

IL SUB-COMMISSARIO
PER GLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 19 GIUGNO 1996

(art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, ordinanza D.P.C. n. 2449 del 25 giugno 1996. Ordinanza P.G.R. n. 4 del 28 giugno 1996)

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento protezione civile n. 2449 del 25 agosto 1996 con il quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996;

Vista l'ordinanza del commissario delegato n. 4 del 29 giugno 1996 con la quale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4, della citata ordinanza n. 2449, nomina sub-commissario il componente della giunta Paolo Fontanelli;

Rilevato che in data 17 ottobre 1996 nel comune di Stazzema si sono verificate violente precipitazioni piovose che hanno prodotto l'accumulo di detriti nel torrente Cardoso; l'interruzione, a causa dell'erosione di un tratto di strada, della viabilità verso la stessa località di Cardoso e le località di Pruno e Volegno; difficoltà di transito, a causa di smottamenti, piante nella carreggiata, tombini intasati, nelle strade di accesso alle frazioni di Mulina, Pomezzana, Farnocchia, La Selva e Stazzemma-Galliсano;

Rilevato che a seguito delle predette calamità, il comune di Stazzema, d'intesa con il sub-commissario, ha ordinato ad alcune ditte operanti sul territorio di procedere ad eseguire interventi urgenti ed indifferibili sull'alveo del torrente Cardoso e sulle strade più sopra citate onde eliminare i pericoli incombenti per la privata e pubblica incolumità, interventi che sono continuati anche nei giorni 18 e 19 ottobre;

Visto l'art. 8, primo comma, dell'ordinanza del D.P.C. n. 2449/96;

Visto il verbale di somma urgenza redatto, in data 17 ottobre 1996, dal responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Stazzema;

Vista la relazione tecnica rimessa dal sindaco di Stazzema con nota n. 9074 del 6 novembre 1996, dalla quale risulta che gli interventi in questione hanno comportato una spesa di L. 68.407.250;

Ritenuto di dover provvedere alla copertura del predetto onere con i fondi a disposizione;

Ordina:

1. È riconosciuta al comune di Stazzema, per le motivazioni in premessa indicate, la spesa di L. 68.407.250, resasi necessaria per gli interventi di emergenza urgenti ed indifferibili per l'evento alluvionale del 17 ottobre 1996.

2. La somma di cui sopra è soggetta a rendicontazione con le stesse modalità degli interventi previsti nel piano di cui all'art. 3 dell'ordinanza D.P.C. n. 2449/96.

3. Alla spesa è fatto fronte con le disponibilità del fondo di riserva previsto dal piano citato al precedente capoverso.

Firenze, 12 novembre 1996

Il sub-commissario: FONTANELLI

96A8403

ORDINANZA 12 novembre 1996.

Piano degli interventi approvato con ordinanza commissariale n. 13 del 15 luglio 1996. 3ª Integrazione e parziale rimodulazione. (Ordinanza n. 158).

IL SUB-COMMISSARIO
PER GLI INTERVENTI ALLUVIONALI DEL 19 GIUGNO 1996

(art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, ordinanza D.P.C. n. 2449 del 25 giugno 1996. Ordinanza P.G.R. n. 4 del 28 giugno 1996)

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile n. 2449 del 25 giugno 1996, con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996;

Vista l'ordinanza del commissario delegato n. 4 del 29 giugno 1996, con la quale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4, della citata ordinanza n. 2449, nomina sub-commissario il componente della giunta Paolo Fontanelli;

Visto in particolare l'art. 3 della predetta ordinanza del Dipartimento della protezione civile n. 2449/1996, che prevede che il commissario predisponga un piano di interventi, di cui il Dipartimento della protezione civile prehde atto che tale piano può essere rimodulato in conseguenza di ulteriori accertamenti, ferma restando la necessaria presa d'atto del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che con ordinanza commissariale n. 13 del 15 luglio 1996 è stato approvato il piano in questione e che, in data 17 luglio 1996 con nota n. 56545, il Dipartimento della protezione civile ha comunicato la relativa presa d'atto;

Considerato altresì che con ordinanza commissariale n. 17 del 26 luglio 1996 è stato approvata una prima integrazione e parziale rimodulazione del piano, anche in adeguamento a quanto richiesto nella presa d'atto del 17 ottobre 1996 da parte del Dipartimento della protezione civile e che lo stesso Dipartimento con nota n. 56587 in data 1° agosto 1996, ha comunicato la relativa presa d'atto;

Considerato inoltre che con ordinanza commissariale n. 61 del 9 settembre 1996 è stata approvata una seconda integrazione e parziale rimodulazione del piano e che lo stesso Dipartimento della protezione civile con nota n. 56714 in data 13 settembre 1996, ha comunicato la relativa presa d'atto;

Considerato che è necessario provvedere ad una terza integrazione e rimodulazione del piano in conseguenza di ulteriori accertamenti e valutazioni e con il fine della utilizzazione delle somme residue dei fondi assegnati per la prima assistenza alle popolazioni colpite e per l'immediata ripresa delle attività produttive di cui agli articoli 9 e 10 dell'ordinanza del Dipartimento della protezione civile n. 2449/1996, giusto quanto previsto dalle modificazioni approvate all'art. 3 dall'ordinanza del Dipartimento della protezione civile n. 2463/1996;

Valutato pertanto di procedere ad una integrazione e parziale rimodulazione del piano;

Visto l'art. 3, sesto comma, dell'ordinanza del Dipartimento della protezione civile n. 2449/1996;

Ordina:

1. È approvata la terza integrazione e parziale rimodulazione del piano previsto dall'art. 3 dell'ordinanza n. 2449/1996 approvato con ordinanza commissariale n. 13/1996 che viene allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

2. Gli interventi ivi previsti sono dichiarati urgenti e indifferibili ai sensi dell'art. 4 dell'ordinanza n. 2449/1996.

3. Il presente atto, comprensivo dell'allegato facente parte integrante e sostanziale, è trasmesso al Dipartimento della protezione civile per la relativa presa d'atto.

Firenze, 12 novembre 1996

Il sub-commissario: FONTANELLI

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA
COMMISSARIO AGLI INTERVENTI DI EMERGENZA
ED URGENTI EVENTI ALLUVIONALI DEL 19/06/96
NELLE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA
(Ord. D.P.C. n. 2449 del 25/06/1996).

PIANO DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI D'EMERGENZA E DI PRIMA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA

(art. 3 ord. D.P.C. n. 2449/96; ord. Commissario Delegato n. 13 del 15/07/96; n. 17 del 25/07/96 e n. 61 del 09/09/96)

3° Integrazione approvata con Ord. Commissario delegato n. 158 del 12/11/1996

1. Premessa

Con ordinanza commissariale n. 13 del 15/07/96 è stato approvato il Piano degli interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica previsto dall'art. 3 dell'ordinanza D.P.C. n. 2449 del 25/06/96.

In data 17/07/96, con nota n. 56545, il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato la presa d'atto del Piano.

Con ordinanza commissariale n. 17 del 26/07/96 è stata approvata una prima integrazione e parziale rimodulazione del Piano, anche in adeguamento a quanto richiesto nella presa d'atto del 17/07/96 del Dipartimento della Protezione Civile.

In data 01/08/96, con nota n. 56587, il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato la presa d'atto della predetta integrazione e parziale rimodulazione.

Con ordinanza commissariale n. 61 del 09/09/96 è stata approvata una seconda rimodulazione del Piano con presa d'atto del Dipartimento della Protezione Civile con nota n. 56714 del 13/09/96.

Con il presente documento si provvede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 - 6° comma - dell'ordinanza D.P.C. n. 2449 già citata, ad una terza rimodulazione del Piano al fine di utilizzare le somme residue dei fondi assegnati per la prima assistenza alle popolazioni colpite e per l'immediata ripresa delle attività produttive di cui agli articoli 9 e 10 della citata ordinanza n. 2449/96, giusto quanto previsto dalle modificazioni apportate all'art. 3 dall'ordinanza D.P.C. n. 2463 del 01/10/96.

2. Le disponibilità residue

Le somme residue sono determinate come segue:

a) Contributi di prima assistenza alle popolazioni.
La somma complessivamente destinata ammonta a 6.000 milioni, di cui 5.000 provenienti dall'art. 9 dell'ordinanza D.P.C. n. 2449/96 e 1.000 milioni provenienti dall'art. 2 della L.R. 46/96 successivamente modificata con L.R. 66/96 e con L.R. 76/96 (A.C.).
I contributi fino ad oggi erogati ammontano a 4.214,4 milioni; restano da erogare ancora contributi ai nuclei familiari evacuati, previsti per 12 mesi, valutabili in circa 500 milioni.
L'onere globale finale è pertanto stimabile intorno a 4.700 milioni, con un'economia di circa 1.300 milioni.

b) Contributi per l'immediata ripresa delle attività produttive.
La somma complessivamente destinata ammonta a 7.000 milioni, di cui 5.000 milioni provenienti dall'art. 10 dell'ordinanza D.P.C. n. 2449/96 e 2.000 milioni provenienti dall'art. 4 della L.R. 46/96 e successive modifiche ed integrazioni sopracitate.
L'impegno dei fondi rispetto alle domande pervenute ammonta a 4.200 milioni; e stimato in ulteriori 800 milioni il fabbisogno prevedibile per gli ulteriori finanziamenti che potranno essere attivati.
L'onere globale finale è pertanto stimabile in circa 5.000 milioni, con un'economia di 2.000 milioni.

c) Interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica.
La somma complessivamente destinata a tali interventi (sono esclusi ovviamente gli interventi direttamente finanziati dagli EE.LL., anche in via di anticipazione) ammonta a 41.000 milioni, di cui 40.000 milioni per le opere fisiche e 1.000 milioni per le progettazioni.
Il finanziamento è assicurato per 37.000 milioni dall'art. 4 dell'ordinanza D.P.C. n. 2449/96, per 2.000 milioni dagli artt. 5 e 6 della L.R. 46/96, per 2.000 milioni dal contributo della Provincia di Lucca.
Relativamente alle opere fisiche sono stati impegnati fondi per complessivi 38.073.862.184 di cui per lavori appaltati 36.739.532.184, per lavori da appaltare 1.123.200.000; per fondo di riserva 211.130.000 (utilizzato per 183.431.900).
L'economia sullo stanziamento di 40.000.000.000 ammonta, pertanto, a 1.926.137.816.
Relativamente alle progettazioni è stato impegnato tutto il fondo a ciò destinato.

Complessivamente le somme residuali ammontano a 5.226.137.816.
Tale importo è destinato alla copertura dei nuovi interventi o alla integrazioni di interventi già previsti nel Piano come di seguito specificato.

L'importo complessivo del piano pari a 41.000 milioni (40.000 milioni per opere fisiche e 1.000 milioni per progettazioni) è rideterminato in complessive 44.300 milioni.

3. Interventi di ripristino in sicurezza delle infrastrutture ed opere pubbliche.

a) nuovi interventi

- Costruzione piazzola per atterraggio elicotteri di soccorso in loc. Cardoso, per l'importo di 83 milioni.
  Ente attuatore: Comunità Montana Alta Versilia.

- Sistemazione idraulica del Canale del Giardino in loc. Ruosina, in Comune di Stazzema , per l'importo di 50 milioni.
  Ente attuatore: Comune di Stazzema.

- Costruzione ponte sul Torrente Turrite in loc. Fornovolasco, per l'importo di 250 milioni.
  Ente attuatore: Regione Toscana (Genio Civile di Pisa)

- Sistemazione idraulica del Canale di Via di Cava in Comune di Pietrasanta, per l'importo di 300 milioni.
  Ente attuatore: Comune di Pietrasanta.

- Messa in sicurezza idraulica della località Culerchia, in frazione di Mulina, Comune di Stazzema, per l'importo di 40 milioni.
  Ente attuatore: Regione Toscana (Genio Civile di Lucca).

- Urbanizzazione area in Comune di Stazzema per installazione distretto sanitario e punto di emergenza, per l'importo di 20 milioni.
  Ente attuatore: Comune di Stazzema.

b) Integrazione interventi già previsti.

- Intervento n. 51 - Movimenti franosi nelle località di Pontestazzemese - Mulina, Mulina - Farnocchia, Mulina - Pomezzana (Ente attuatore: Comunità Montana Alta Versilia)
  Movimento franoso sulla viabilità Mulina - Farnocchia, per l'importo di 120 milioni.
  L'intervento complessivo è di 834.005.475.

- Intervento n. 11/5 - S.P. di Marina - Intervento n. 1 Comune di Stazzema - località Pontestazzemese (Ente attuatore: Provincia di Lucca)
  Maggiore onere per l'attraversamento fluviale, per l'importo di 2.876,800 milioni.
  L'intervento complessivo è 4.000 milioni.

- Intervento n. 6 - Strada Comunale per Cardoso (Ente attuatore: Regione Toscana - Genio Civile di Pistoia).
  Revisione progetto e sistemazione frana interessanti la viabilità, per l'importo di 440 milioni.
  L'intervento complessivo è di 3.315.001.720.

- Intervento n. 9 - Primi interventi di ripristino della viabilità comunale di fondovalle tra la S.P. per Vergemoli e l'abitato di Fornovolasco (Ente attuatore: Regione Toscana - Genio Civile di Pisa).
  Sistemazione pendio per frana, per l'importo di 180 milioni.
  L'intervento complessivo è di 6.337.833.919.

- Intervento n. 8 - Strada Comunale Vergemoli - Grotta del Vento - Fornovolasco (Ente attuatore: Comune di Vergemoli).
  Asfaltatura tratti di strada, per l'importo di 120 milioni.
  L'intervento complessivo è di 1.175.349.735.

- Intervento n. 25/3 - Messa in sicurezza idraulica della località Culerchia (Ente attuatore: Regione Toscana - Genio Civile di Lucca).
  Perizia supplettiva e di variante, per l'importo di 38.422.314.
  L'intervento complessivo è di 93.422.314.

- Intervento n. 15 - S.P. di Valdarni - Comune di Careggine (Ente attuatore: Provincia di Lucca).
  Per maggiori interventi non previsti, per l'importo di 10.195.920.
  L'intervento complessivo è di 100.000.000.

Complessivamente per gli interventi di ripristino in sicurezza delle infrasstrutture ed opere pubbliche sono destinati 4.528.418.234

di cui:

- per nuovi interventi 743.000.000
- per integrazione interventi già previsti nel Piano 3.785.418.234

4. Le progettazioni

Al fine di consentire l'immediato finanziamento, con le disponibilità recate dal decreto legge approvato dal Governo, di alcuni interventi infrastrutturali con carattere di urgenza, si finanziano le progettazioni esecutive dei seguenti interventi:

- Costruzione ponte in località Argentiera nei Comuni di Stazzema e Seravezza
  (Ente attuatore: Regione Toscana - Genio Civile di Lucca)

- Costruzione ponte in Via IV Novembre in Comune di Montignoso
  (Ente attuatore: Comune di Montingoso)

- Sistemazione idraulica Gora degli Opifici in Comune di Pietrasanta - 3° lotto.
  (Ente attuatore: Comune di Pietrasanta)

- Regimazione acque superficiali e consolidamento movimento franoso in frazione S. Eustachio, località Cantoresa in Comune di Montignoso
  (Ente attuatore: Comune di Montignoso)

E' finanziato altresì lo studio idraulico relativo agli attraversamenti dell'ANAS e delle FF.SS. sul Fiume Versilia da conferire direttamente dal parte del Commissario.

Complessivamente sono destinate alla progettazione risorse per un ammontare di 500 milioni.

5. Fondo di riserva

Il fondo di riserva per interventi ed opere impreviste a disposizione del Commissario ammonta a 211.130.000.
Le utilizzazioni sono state le seguenti:

• Ord. n. 12/96 - Conferimento incarico professionale al Prof. Ing. Enio Paris e al Dott. Paolo Billi - Approvazione schema di convenzione	46.124.400
• Ord. n. 18/96 - Conferimento incarico delle Associazioni Professionali Studio STAI e GEODES entrambe con sede in Castelnuovo Garfagnana	14.968.970
• Ord. n. 20/96 - Pubblicazione avviso su quotidiani per favorire l'informazione circa gli appalti dei lavori conseguenti agli eventi alluvionali	10.724.280
• Ord. n. 48/96 - Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del tratto stradale Pontestazzemese - Cardoso e strada per Volegno. Individuazione ente attuatore e presa d'atto della perizia	18.207.000
• Ord n. 156/96 - Ricerca disperso località Cardoso - Interventi - Affidamento	25.000.000
• Ord. n. 157/96 - Eventi del 17/10/96 in Comune di Stazzema. Interventi di emergenza urgenti ed indifferibili al fine di eliminare situazioni di pericolo incombente	68.407.250

Complessivamente sono state utilizzate risorse per 183.431.900, per cui restano disponibili 27.698.100.

6. Gli interventi diretti degli EE.LL.

Nell'ambito dei progetti esecutivi di riassetto territoriale finanziati dagli enti locali sono apportate le seguenti modificazioni:

- Intervento n. 144 - Consorzio di Bonifica della Versilia.
  Realizzazione impianto idrovoro collettore destro - 1° lotto -
  L'importo è aumentato da 700 a 797 milioni.

- Intervento n. 159 - Comune di Servezza.
  Progetto risagomatura e consolidamento della strada di accesso e del pendio di Cerreta S. Antonio.
  L'intervento, pari a 216 milioni, è eliminato.

- Intervento n. 160 - Comune di Seravezza.
  Progetto di manutenzione straordinaria alla pavimentazione di alcune strade comunali.
  L'intervento, pari a 170 milioni, è eliminato.

- Intervento n. 162 - Regione Toscana - Genio Civile di Massa Carrara.
  Sistemazione idraulica ex Lago di Porta.
  L'intervento, per l'importo di 8.800 milioni, è aggiunto.

- Intervento n. 163 - Comune di Stazzema.
  Sistemazione idraulica della strada comunale per la frazione di Gallena.
  L'intervento, per l'importo di 200 milioni, è aggiunto.

- Intervento n. 164 - Comune di Stazzema.
  Sistemazione strada di accesso alla frazione di Farnocchia.
  L'intervento, per l'importo di 100 milioni, è aggiunto.

- Intervento n. 165 - Comune di Vergemoli.
  Sistemazione viabilità alternativa Vergemoli - Calomini.
  L'intervento, per l'importo di 845 milioni, è aggiunto.

- Intervento n. 166 - Comune di Vergemoli.
  Sistemazione attraversamento T. Turrite in località Petrasciana.
  L'intervento, per l'importo di 35 milioni, è aggiunto.

- Intervento n. 167 - Comune di Vergemoli.
  Frana al bivio di Aleva e Vetriceto.
  L'intervento, per l'importo di 20 milioni, è aggiunto.

Nell'ambito degli interventi della Regione e degli EE.LL. a valere su futuri finanziamenti del piano sono apportate le seguenti modificazioni:

- Intervento n. 220 - Comune di Pietrasanta.
  Fognature e corsi d'acqua: rifacimento di parti scatolari nel Fosso delle Iare ecc.
  L'importo dell'intervento è ridotto da 760 a 678 milioni.

- Intervento n. 229 - Comune di Camaiore.
  Ripristino strada per Casoli - 2° fase e diversi interventi di bonifica in loc. Mandria.
  L'intervento, per l'importo di 330 milioni è aggiunto.

A seguito delle modificazioni sopra indicate si ha la seguente situazione:

- I progetti esecutivi di riassetto territoriale finanziati dagli enti locali passano da 32.196.795.000 a 41.907.795.000 (+ 9.711.000.000)
- Gli interventi della Regione e degli enti locali a valere su futuri finanziamenti del Piano passano da 15.485.440.000 a 15.733.440.000 (+ 248.000.000)

7. Riepilogo

La residua disponibilità dei fondi assegnati, pari a 5.226.137.186, è così utilizzata:

• per interventi di ripristino in sicurezza delle infrastrutture e delle opere pubbliche	4.528.418.234
• per progettazioni	500.000.000
per complessive	5.028.418.234

La restante somma ha disposizióne pari a 197.719.582 è inviata ad incremento del fondo di riserva per interventi di emergenza atti ad eliminare situazioni di pericolo e per spese impreviste.
Il fondo di riserva determinato in 211.130.000 passa a 408.849.582 e presenta una disponibilità di spesa per 225.417.682.

Il finanziamento del Piano degli interventi diretti è così rideterminato:

• per opere fisiche	42.800 milioni
• per progettazioni	1.500 milioni
per complessive	44.300 milioni

Complessivamente il Piano è così rideterminato:

• per interventi di ripristino in sicurezza delle infrastrutture e delle opere pubbliche, comprese le progettazioni	44.300.000.000
• per progetti esecutivi di riassetto territoriale finanziati dagli enti locali	41.907.795.000
• per interventi della Regione e degli enti locali a valere su futuri finanziamenti	15.733.440.000
per un totale	101.941.235.000

8. Elenco degli interventi

Ufficio del Commissario REGIONE TOSCANA

REGIONE TOSCANA - Ufficio Commissario Eventi Alluvionali 19.06.1996

INTERVENTI DI RIPRISTINO IN SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE

(ORD. N.13 DEL 15/07/96, ORD. N. 17 DEL 25/07/96, N.61 DEL 09.09.96, N.158 DEL 12/11/96)

N	Provincia	Comune	Soggetto attuatore	Tipologia	Intervento	Stanziamento a seguito affidamento lavori	Rimodulazione Ord n. 158/96	Stanziamento	Importo stanziamento da appaltare
47	DIV	DIVERSI	COMMISSARIO STRAORDINARIO DAVIDDI	RIFIU	Smaltimento dei detriti e dei rifiuti	7 000 000.000	0	7 000.000 000	0
1	MS	MASSA	COMUNE MASSA	VIAB	Strada comunale per Forno e complesso marmifero di Biforco	592.816 224	0	592 816 224	0
2	MS	AULLA	COMUNE DI AULLA	VIAB	Strada comunale in loc Chiamici	99.952 410	0	99 952 410	0
3	LU	CAMAIORE	COMUNE DI CAMAIORE	VIAB	Strada comunale per Casoli	477.734 842	0	477.734 842	0
4	LU	GALLICANO	COMUNE DI GALLICANO	VIAB	Strada Comunale per Chieva	345 660 001	0	345.560 001	0
5	LU	SERAVEZZA	COMUNE DI SERAVEZZA	VIAB	Vari interventi sulle viabilità Comunali del Comune di Seravezza nella loc Ruosina, Querceta, Giustagnana, Ripa, Pozzi, Minazzana, Basati e Ceragiola.	785 216 630	0	785 216 630	0
6	LU	STAZZEMA	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI **PISTOIA Ord. n. 15 del 23.071996**	VIAB	Strada comunale per Cardoso	2 875 011 720	440 000 000	3 315 011 720	440.000.000
7	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	VIAB	Varie Viabilità comunali minori	844 362 280	0	844 362 280	0
8	LU	VERGEMOLÌ	COMUNE DI VERGEMOLI	VIAB	Strada comunale Vergemoli Grotta del vento Fornovolasco	1 055 349 735	120 000 000	1 175 349 735	120.000 000
9	LU	VERGEMOLI	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI **PISA Ord. n. 15 del 23.071996**	VIAB	Primi interventi di ripristino della viabilità comunale di fondovalle tra la S.P. per Vergemoli e l'abitato di Fornovolasco	6 157 833 919	180 000 000	6 337.833.919	180 000 000

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

10	LU	VERGEMOLI	COMUNE DI VERGEMOLI	VIAB	Strada comunale di Valricato fra Fornovolasco - San Pellegrino e Campolemisi	50.000.000	0	50.000.000	0
11	LU	STAZZEMA	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Strada Provinciale di Marina	942.595.000	0	942.595.000	0
11 bis	LU	STAZZEMA	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Strada Provinciale di Marina	1.222.660.000	0	1.222.660.000	0
11 ter	LU	STAZZEMA	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Strada Provinciale di Marina	56.940.000	0	56.940.000	0
11quater	LU	STAZZEMA	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Strada Provinciale di Marina	309.530.866	0	309.530.866	0
11 quinques	LU	STAZZEMA	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Strada Provinciale di Marina	1.123.200.000	2.876.800.000	4.000.000.000	4.000.000.000
12	LU	STAZZEMA	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Strada Provinciale per Arni	746.794.648	0	746.794.648	0
13	LU	STAZZEMA	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Strada Provinciale di Stazzema	706.180.795	0	706.180.795	0
13 bis	LU	STAZZEMA	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Strada Provinciale di Stazzema	1.392.314.319	0	1.392.314.319	0
14	LU	GALLICANO	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Strada Provinciale Gallicano-Vergemoli	476.986.577	0	476.986.577	0
15	LU	CAREGGINE	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Strada Provinciale di Valdarni Comune di Careggine	89.804.080	10.195.920	100.000.000	10.195.920
25	LU	STAZZEMA	REGIONE TOSCANA COMMISSARIO DELEGATO, ORD. N. 32 DEL 13.08.96	SUOL	Torrente Cardoso (tratto cardoso - Seravezza) e Torrente Serra (tratto M Altissimo - Seravezza, Interventi di rimodellamento alveo parte alta e eliminazione ostacoli . Primi interventi di messa in sicurezza.	207.600.000	0	207.600.000	0
25 bis	LU	STAZZEMA	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI AREZZO Ord.n. 15 del 23.07.1996	SUOL	Torrente Cardoso (tratto cardoso - Seravezza) e Torrente Serra (tratto M. Altissimo - Seravezza, Interventi di rimodellamento alveo parte alta e eliminazione ostacoli . Primi interventi di messa in sicurezza.	1.729.212.792	0	1.729.212.792	0

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

25 ter	LU	STAZZEMA	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI LUCCA	SUOL	Torrente Cardoso (tratto cardoso - Seravezza) e Torrente Serra (tratto M Altissimo - Seravezza. Intrerventi di rimodellamento alveo parte alta e eliminazione ostecoli . Primi interventi di messa in sicurezza	65.000 000	38 422 314	93.422.314		0
26	LU	VERGEMOLI	COMUNITA' MONTANA GARFAGNANA	SUOL	Loc. Fornovolasco, movimenti franosi diversi	390 610 900	0	390 610.900		0
27	LU	VERGEMOLI	COMUNITA' MONTANA GARFAGNANA	SUOL	Loc. Campolemisi, movimenti franosi int. Torrente, primi interventi	190.821 754	0	190.821.754		0
28	LU	VERGEMOLI	COMUNITA' MONTANA GARFAGNANA	SUOL	Torrente Turrite a valle di Fornovolasco , movimenti franosi int. il torrente, primi interventi	191.432 000	0	191.432.000		0
29	LU	VERGEMOLI	COMUNITA' MONTANA GARFAGNANA	SUOL	Loc. Fornovolasco, consolidamento movimento franoso a protezione abitato e ripristino barriere paramassi	143.520 000	0	143 520.000		0
29 bis	LU	VERGEMOLI	COMUNITA' MONTANA GARFAGNANA	SUOL	Loc. Fornovolasco, consolidamento movimento franoso a protezione abitato e ripristino barriera paramassi	241 922.875	0	241.922.875		0
29 ter	LU	VERGEMOLI	COMUNITA' MONTANA GARFAGNANA	SUOL	Loc. Fornovolasco, consolidamento movimento franoso a protezione abitato e ripristino barriera paramassi	57 566 813	0	57 566.813		0
30	LU	VERGEMOLI	COMUNE DI VERGEMOLI	SUOL	Torrente Turrite di Gallicano Interventi di protezione abitato Fornovolasco da immissari, interventi di sistemazione alveo in Fornovolasco e primi interventi sitemazione tratto a valle	84 959 000	0	84 959.000		0

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

30 bis	LU	VERGEMOLI	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI PISA Ord. n. 15 del 23.07.1996	SUOL	Torrente Turrite di Gallicano interventi di protezione abitato Fornovolasco da immissari, interventi di sistemazione alveo in Fornovolasco e primi interventi attenuazione tratto a valle	1 066 568.044	0	1 066.568 044	0
31	MS	AULLA	COMUNE DI AULLA	SUOL	Loc. Valenza, movimento franoso interessante la strada	79 668 060	0	79.668.060	0
32	LU	SERAVEZZA	COMUNE DI SERAVEZZA	SUOL	Regimazione idraulica zone Cerreta/Ruosina	440 474 150	0	440 474 150	0
33	LU	CAMAIORE	COMUNE DI CAMAIORE	SUOL	Fiume Lombricese, rifacimento briglie, risagomature alveo e sponde ecc.	242 249 038	0	242.249.038	0
34	LU	PIETRASANTA	COMUNE DI PIETRASANTA	SUOL	Rio Colombelle, Rio Suberdino, Rio Orsucci, Gora Opifici, ecc. Primo intervento di rigenerazione e/o pulitura	1 059.272.444	0	1.059.272.444	0
35	LU	GALLICANO	COMUNE DI GALLICANO	IDR	Acq. ripristino tubatura adduzione sorgente Polla dei Gangheri	27.022 341	0	27.022.341	0
36	LU	GALLICANO	COMUNE DI GALLICANO	IDR	Fogn. Ripristino fognatura nera nel Capoluogo e stazione di sollevamento	49.750 000	0	49.750 000	0
37	LU	GALLICANO	COMUNE DI GALLICANO	IDR	Impianto depurazione Capoluogo. Ripristino strutture e impianti	78.319.706	0	78.319.706	0
41	LU	SERAVEZZA	COMUNE DI SERAVEZZA	IDR	Acq. Ripristino acquedotto	48.495.200	0	48.495.200	0
42	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	IDR	Acq. ripristino acquedotti in Ponte Stazzemese e frazioni varie	823.917 600	0	823.917.600	0
43	LU	VERGEMOLI	COMUNE DI VERGEMOLI	IDR	Acq. ripristino acquedotto nella fraz. di Fornovolasco, ricostruzione con modifica della rete idrica e dei sistemi di accumulo	6.000.000	0	6.000.000	0

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

43 bis	LU	VERGEMOLI	COMUNE DI VERGEMOLI	IDR	Acq. ripristino acquedotto nella fraz. di Fornovolasco, ricostruzione con modifica della rete idrica e dei sistemi di accumulo	337.254.072	0	337 254.072	0
44	LU	VERGEMOLI	COMUNE DI VERGEMOLI	IDR	Fogn. ripristino della rete fognaria della fraz. di Fornovolasco, ricostruzione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione con messa in sicurezza degli impianti	50 000.000	0	50 000 000	0
44 bis	LU	VERGEMOLI	COMUNE DI VERGEMOLI	IDR	Fogn. ripristino della rete fognaria della fraz. di Fornovolasco, ricostruzione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione con messa in sicurezza degli impianti	522 623 774	0	522 623 774	0
45	LU	DIVERSI	COMUNITA' MONTANA ALTA VERSILIA	FOR	Operazioni taglio tronchi ed asportazione legname dagli alvei	307.930.000	0	307.930 000	0
46	LU	DIVERSI	COMUNITA' MONTANA GARFAGNANA	FOR	Operazioni taglio tronchi ed asportazione legname dagli alvei	622.450.000	0	622.450 000	0
46 bis	LU	DIVERSI	COMUNITA' MONTANA GARFAGNANA	FOR	Operazioni taglio tronchi ed asportazione legname dagli alvei	40 000.000	0	40.000 000	
48	DIV.	DIVERSI	REGIONE TOSCANA COMMISSARIO DELEGATO	DIV	Fondo di riserva a disposizione del Commissario per spese ed interventi non previsti.	211 130 000	197.719.682	408 849 582	225 417 682
50	LU	STAZZEMA	COMUNITA' MONTANA ALTA VERSILIA	SUOL	Movimenti franosi nelle seguenti località (bacino del Torrente cardoso): La Prata, Strada cardoso-Orzale, Orzale, Volegno, Strada Pruino Caselle,	703.332.100	0	703.332.100	0

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

51	LU	STAZZEMA	COMUNITA' MONTANA ALTA VERSILIA	SUOL	Movimenti franosi nelle seguenti località (altri sottobacini del bacino T Vezza) Viabilità Pontestazzemese - Molina, Molina - Farnochhia, Molina Pomezzana	714.005 475	120 000 000	834.005 475	120.000.000
52	LU	STAZZEMA	COMUNITA' MONTANA ALTA VERSILIA	SUOL	Costruzione piazzola per atterraggio elicotteri di soccorso		83 000 000	83.000.000	83.000.000
53	LU	STAZZEMA	COMUNE STAZZEMA	SUOL	Sistemazione idraulica, canale del Giardino in loc Ruosina		50 000.000	50.000 000	50.000.000
54	LU	VERGEMOLI	REGIONE TOSCANA UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PISA	SUOL	Costruzione ponte sul T Turrite in loc. Fornovolasco		250 000 000	250.000.000	250.000.000
55	LU	PIETRASANTA	COMUNE DI PIETRASANTA	SUOL	Sistemazione idraulica del canale in Via di Cava		300 000 000	300.000.000	300.000.000
56	LU	STAZZEMA	REGIONE TOSCANA GENIO CIVILE DI LUCCA	SUOL	Messa in sicurezza idraulica della loc. Culacchia in Frazione di Mulina		40 000 000	40 000 000	40 000 000
57	LU	STAZZEMA	COMUNE STAZZEMA	SUOL	Urbanizzazione area per distretto sanitario e punto di emergenza		20 000 000	20 000 000	20 000 000
			TOTALE GENERALE INTERVENTI			38.073.862.184	4.726.137.816	42.800.000.000	5.838.613.602

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

REGIONE TOSCANA - Ufficio Commissario Eventi Alluvionali 19.06.1996

PROGETTI ESECUTIVI DI RIASSETTO TERRITORIALE FINANZIATI

ORD. N. 13 DEL 15.07.1996, ORD. N. 17 DEL 25.07.1996, ORD.N. 61 DEL 09/09/96, Ord. n. 158 del 12.11.1996.

N.	Provincia	Comune	Soggetto attuatore	Tipologia	Intervento	Importo intervento Ord. n. 61/96	Importo rimodulato Ord. n. 158/96	Importo intervento	Importo Appaltato S/N
107		MASSA	COMUNE DI MASSA	IDR	Lavori di costruzione fognatura bianca in Via Aurelia zona Pediatrico ecc	272.000.000	0	272.000.000	SI
114	MS	MASSA	COMUNE DI MASSA	IDR	Lavori di costruzione fognature bianche in zona Partaccia e Lavello ecc.	90.000.000	0	90.000.000	SI
120	MS	MASSA	COMUNE DI MASSA	SUOL	Risanamento versanti montani	300.000.000	0	300.000.000	SI
165	MS	MASSA	COMUNE DI MASSA	IDR	Lavori di costruzione fognatura un Via Pola: tratto da Via Pietrasanta al mare	90.000.000	0	90.000.000	SI
			totale soggetto attuatore			752.000.000	0	752.000.000	
121	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	VIAB	Ricostruzione di Via Balilla Grillotti	600.000.000	0	600.000.000	SI
122	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	IDR	Ripristino depositi acquedotto di Costa, Crocello ecc.	150.000.000	0	150.000.000	SI
123	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	SUOL	Ripulitura e risagomatura del sistema dei canali irrigui	150.000.000	0	150.000.000	SI
124	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	SUOL	Sistemazione smaltimento acque zona campo sportivo	100.000.000	0	100.000.000	SI

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

125	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	SUOL	Consolidamento e riassetto idraulico in loc. Vietina	135 000.000	0	135.000.000	SI
126	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	SUOL	Lavori di completamento per la sistemazione della frana in loc. Piazza - Prato	80 000.000	0	80 000 000	SI
127	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	VIAB	Demolizione e ricostruzione ponte sul Torrente Montignoso Via delle Prade	450 000 000	0	450 000.000	SI
128	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	VIAB	Ricostruzione ponte sul Fiume Versilia Via Cateratte in loc. Cinquale - costruzione rampe ponte principale e costruzione ponticello di 1a categoria sul colatore sinistro	315 000.000	0	315.000.000	SI
			totale soggetto attuatore			1.890.000.000	0	1.890.000.000	
129	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	SUOL	Sistemazione movimento franoso in Loc. Terrinca	2.150 000.000	0	2.150.000.000	SI
131	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	VIAB	Sistemazione dissesto idrogeologico a monte parcheggio strada provinciale "di Marina" in località Ruosina	90.000.000	0	90.000.000	SI
132	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	VIAB	Sistemazione strada comunaledi Pruno	90.000 000	0	90.000.000	SI
133	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	VIAB	Consolidamento scarpata strada di accesso frazione Pomeliana in loc. La Valle	270.000.000	0	270.000.000	SI

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

REGIONE TOSCANA - Ufficio Commissario Eventi Alluvionali 19.06.1996

PROGETTI ESECUTIVI DI RIASSETTO TERRITORIALE FINANZIATI

ORD. N. 13 DEL 15.07.1996, ORD. N. 17 DEL 25.07.1996, ORD.N. 61 DEL 09/09/96, Ord. n. 158 del 12.11.1996.

N.	Provincia	Comune	Soggetto attuatore	Tipologia	Intervento	Importo intervento Ord. n. 61/96	Importo rimodulato Ord n. 158/96	Importo intervento	Importo Appaltato S/N
107		MASSA	COMUNE DI MASSA	IDR	Lavori di costruzione fognatura bianca in Via Aurelia zona Pedistrico ecc	272.000.000	0	272.000.000	SI
114	MS	MASSA	COMUNE DI MASSA	IDR	Lavori di costruzione fognature bianche in zona Partaccia e Lavello ecc.	90.000.000	0	90.000.000	SI
120	MS	MASSA	COMUNE DI MASSA	SUOL	Risanamento versanti montani	300.000.000	0	300.000.000	SI
165	MS	MASSA	COMUNE DI MASSA	IDR	Lavori di costruzione fognatura in Via Pola: tratto da Via Pietrasanta al mare	90.000.000	0	90.000.000	SI
			totale soggetto attuatore			752.000.000	0	752.000.000	
121	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	VIAB	Ricostruzione di Via Balilla Grillotti	600.000.000	0	600.000.000	SI
122	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	IDR	Ripristino depositi acquedotto di Costa, Crocetto ecc.	150.000.000	0	150.000.000	SI
123	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	SUOL	Ripulitura e risagomatura del sistema dei canali irrigui	150.000.000	0	150.000.000	SI
124	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	SUOL	Sistemazione smaltimento acque zona campo sportivo	100.000.000	0	100.000.000	SI

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

134	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	VIAB	Consolidamento parcheggio auto in loc Colletto in Fraz. Terrinca	270 000 000	0	270.000.000	SI
135	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	VIAB	Ricostruzione passerelle pedonali sul fosso Fontanella in Loc. Pomezzana	90 000 000	0	90.000.000	SI
162	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	SUOL	Lavori di ampliamento consolidamento e di regimazione idraulica della strada in loc. La Calde - S. Rocchino - Fraz. di Pomezzana	121.785.000	0	121.785.000	SI
163	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	SUOL	Realizzazione muri di contenimento a monte e a valle strada comunale in loc. Cerageto. Fraz. di Terrinca	100.000.000	0	100.000.000	SI
164	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	IDR	Realizzazione primo stralcio opere fognarie e di depurazione liquami domestici in Fraz. Arni	500 000 000	0	500.000.000	SI
167	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	SUOL	Sistemazione idraulica strada comunale per la Frazione di Gallena	0	200.000 000	200.000 000	NO
168	LU	STAZZEMA	COMUNE DI STAZZEMA	VIAB	Sistemazione strada di accesso alla Frazione di Farnocchia	0	100.000.000	100.000.000	NO
			totale soggetto attuatore			3 691.786 000	300 000 000	3 991.786 000	
136	LU	VERGEMOLI	COMUNE DI VERGEMOLI	SUOL	Sistemazione frana strada comunale Campolemisi - San Pellegrino	20.000.000	0	20.000.000	SI

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

137	LU	VERGEMOLI	COMUNE DI VERGEMOLI	SUOL	Sistemazione frana su tratto viabilità comunale Loc. Pozzo di Capraia	180.000.000	0	180.000.000	NO
169	LU	VERGEMOLI	COMUNE DI VERGEMOLI	VIAB	Sistemazione viabilità alternativa Vergemoli-Calamini	0	845.000.000	845.000.000	NO
170	LU	VERGEMOLI	COMUNE DI VERGEMOLI	SUOL	Sistemazione attraversamento Turrite in Loc. Petrosciana	0	35.000.000	35.000.000	NO
171	LU	VERGEMOLI	COMUNE DI VERGEMOLI	SUOL	Frana al Bivio di Aleva e Vetriceto	0	20.000.000	20.000.000	NO
			totale soggetto attuatore			200 000 000	900.000.000	1.100.000.000	
138	LU	DIVERSI	COMUNITA' MONTANA GARFAGNANA	SUOL	Sistemazione idraulica asta principale F. Serchio e affluenti	1.080.000.000	0	1.080.000.000	SI
			totale soggetto attuatore			1.080 000 000	0	1.080.000.000	
139	DIV	DIV	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VERSILIA	SUOL	Impianto idrovoro fossetto 2° stralcio nei Comuni di Forte dei marmi, Pietrasanta, Montignoso	374.000.000	0	374.000.000	SI
140	MS	DIV	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VERSILIA	SUOL	Progetto esecutivo lavori di ricostruzione sifone colatore destro sotto Torrente Montignoso	565 000 000	0	565.000.000	SI
141	MS	MONTIGNOSO	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VERSILIA	VIAB	Lavori di ricostruzione di un piccolo ponte su via Bregoscia su colatore destro	150 000 000	0	150 000.000	SI
142	MS	MONTIGNOSO	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VERSILIA	VIAB	Lavori di ricostruzione ponte su Via Cateratte su colatore destro	200 000.000	0	200.000.000	SI

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

143	LU	DIV	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VERSILIA	SUOL	Sistemazione idraulica Rio Bonazzera (dall'imposta porta Vinciana e ponte Via Cugnia) nei Comuni di Seravezza e Pietrasanta	1.509.000.000	0	1.509.000.000	SI
144	MS	MONTIGNOSO	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VERSILIA	SUOL	Realizzazione impianto idrovoro collettore destro 1° lotto	700.000.000	97.000.000	797.000.000	SI
145	MS	MONTIGNOSO	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VERSILIA	SUOL	Sistemazione della sponda destra del collettore destro in Loc. Cinquale	450.000.000	0	450.000.000	SI
			totale soggetto attuatore			3.848.000.000	97.000.000	4.045.000.000	
146	LU	DIVERSI	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Strada Provinciale n.13 di "Valdarni" - Ripristino e messa in sicurezza della viabilità in loc. Boschetto.	2.114.000.000	0	2.114.000.000	SI
147	LU	PIETRASANTA	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Demolizione e ricostruzione ponte F. Versilia con adeguamento alveo.	990.000.000	0	990.000.000	NO
			totale soggetto attuatore			3.104.000.000	0	3.104.000.000	
148	MS	DIVERSI	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI MASSA CARRARA Del . G.R.T. n. 1039 del 5.8.1996	SUOL	Progetto "Fiumi puliti" - Asportazione marmettola Fiume Frigido	5.032.000.000	0	5.032.000.000	SI
149	MS	DIVERSI	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI MASSA CARRARA Del . G.R.T. n. 1039 del 5.8.1996	SUOL	Progetto "Fiumi puliti" - Asportazione marmettola Fiume Montignoso	1.000.000.000	0	1.000.000.000	SI

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

150	MS	DIVERSI	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI MASSA CARRARA Del . G.R.T. n. 1039 del 5.8.1996	SUOL	Progetto "Fiumi puliti" - Asportazione marmettola Fiume Canalmagro	5.522 000.000	0	5.522.000.000	SI
151	LU	PIETRASANTA	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI LUCCA Del . G.R.T. n. 1039 del 5.8.1996	SUOL	Rio Strettoia Ampliamento sezioni deflusso ed adeguamento tratto SS. Aurelia e confluenza F. Versilia	1 080 000.000	0	1.080 000.000	SI
152	LU	DIVERSI	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI LUCCA Del . G.R.T. n. 1039 del 5.8.1996	SUOL	F. Versilia - Vari interventi	1.800 000.000		1.800.000.000	SI
153	LU	PIETRASANTA	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI LUCCA Del . G.R.T. n. 1039 del 5.8.1996	SUOL	T. Baccatoio	450 000 000		450.000.000	SI
154	MS	MONTIGNOSO	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI MASSA CARRARA Del . G.R.T. n. 1039 del 5.8.1996	SUOL	Sistemazione del Fiume Versilia alla foce del Cinquale	792.000.000		792.000.000	SI
166	MS	DIVERSI	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI MASSA CARRARA	SUOL	Sistemazione idraulica ex Lago di Porta	0	8 900 000 000	8 800 000 000	NO
			totale soggetto attuatore			15 678 000.000	8 800.000.000	24 478.000.000	
155	LU	SERAVEZZA	COMUNE DI SERAVEZZA	IDR	Progetto di lavori di realizzazione di fogna nera e bianca nella frazione di Fabiano e parte di Basati	410 000.000		410.000.000	NO

Ufficio del Commissario REGIONE TOSCANA

166	MS	DIVERSI	REGIONE TOSCANA UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI MASSA CARRARA	SUOL	Sistemazione idraulica ex Lago di Porta	0	8.800.000.000	8.800 000 000	NO
			totale soggetto attuatore			15 676.000 000	8.800.000.000	24.476.000.000	
155	LU	SERAVEZZA	COMUNE DI SERAVEZZA	IDR	Progetto di lavori di realizzazione di fogna nera e bianca nella frrazione di Fabiano e parte di Basati	410.000.000		410.000.000	NO
156	LU	SERAVEZZA	COMUNE DI SERAVEZZA	IDR	Progetto di ampliamento della via Salvatori a Pozzi con realizzazione di fogna bianca	600.000.000		600.000.000	NO
157	LU	SERAVEZZA	COMUNE DI SERAVEZZA	IDR	Progetto di realizzazione di un depuratore nella frazione di Cerreta S. Antonio.	100.000.000		100.000.000	NO
158	LU	SERAVEZZA	COMUNE DI SERAVEZZA	IDR	Progetto di realizzazione di un depuratore nella Frazione di Basati	104.000.000		104.000.000	NO
159	LU	SERAVEZZA	COMUNE DI SERAVEZZA	VIAB	Progetto di risagomatura e consolidamento della strada di accesso e del pendio di Cerreta S. Antonio	216.000.000	-216.000.000	0	NO
160	LU	SERAVEZZA	COMUNE DI SERAVEZZA	VIAB	Progetto di manutenzione straordinaria allapavimentazione di alcyune strada comunali	170.000.000	-170.000.000	0	NO

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

161	LU	SERAVEZZA	COMUNE DI SERAVEZZA	VIAB	Progetto di realizzazione di una strada di accesso alla località le Campore nella Frazione di Minazzana	165 000 000		165 000.000	NO
			totale soggetto attuatore			1.765.000.000	-386.000 000	1.379.000.000	
			TOTALE GENERALE INTERVENTI			32.196.795.000	9.711.000.000	41.907.795.000	

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

REGIONE TOSCANA - Ufficio Commissario Eventi Alluvionali 19.06.1996

INTERVENTI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI A VALERE SU FUTURI FINANZIAMENTI DEL PIANO

ORDINANZA N. 17 DEL 25/07/1996, N. 61 DEL 09/09/96, N.158 DEL 12/11/96

N.	Provincia	Comune	Soggetto attuatore	Tipologia	Intervento	Importo intervento	Rimodulazione Ord. n. 158/96	Importo intervento	Importo da appaltare S/N
201	LU	SERAVEZZA	COMUNE DI SERAVEZZA	VIAB	Recupero della P.zz aCarducci della via del Centro storico e delle infrastrutture afferenti	360.000.000	0	360.000.000	SI
			totale soggetto attuatore			360.000 000	0	360.000.000	
202	LU	CAREGGINE	COMUNE DI CAREGGINE	VIAB	Opere diripristin della normali condizoni di vaibilità delle strade comunale	365.000.000	0	365.000.000	SI
			totale soggetto attuatore			365.000.000		365.000.000	
203	MS	MONTIGNOSO	COMUNE DI MONTIGNOSO	VIAB	Demolizione e ricostruzione ponte sul fiume Versilia viale IV Novembre - 1° lotto - demolizione	150.000.000	0	150.000.000	SI
			totale soggetto attuatore			150.000.000	0	150 000.000	
219	LU	PIETRASANTA	COMUNE DI PIETRASANTA	VIAB	Via S: bartolomeo: ricostruzione sede stradale dal Via Provinciale Vallecchia e Via Aurelia. Via Pescarella: sistemazione strada e relativo ponte su fiume Versilia	1.490.000.000	0	1.490.000.000	SI

Ufficio del Commissario REGIONE TOSCANA

220	LU	PIETRASANTA	COMUNE DI PIETRASANTA	IDR	Fognature e corsi d'acqua: rifacimento di parti scatolari sul fosso delle Iare, rifacimento di collettore per smaltimento acque meteoriche in Via Aurelia da Pontestrada a Via Via 1° Maggio. Patrimonio edilizio	780 000.000	-82 000.000	678 000.000	NO
221	LU	PIETRASANTA	COMUNE DI PIETRASANTA	DUOL	Completamento 1° stralcio di sistemazione idraulica della parte terminale della Gora degli Opifici.	2 000 000.000		2 000.000 000	SI/p
			totale soggetto attuatore			4.250.000.000	-82 000.000	4 168.000.000	
205	LU	DIV	COMUNITA' MONTANA ALATA VERSILIA	SUOL	Interventi di sgombero e di prima riprofilatura dell'alveo torrente Mulina in loc. Mulina C. del Giardino in Località Ruosina e Torrente Vezza in Loc. Argentiera	75 000 000	0	75.000.000	SI
			totale soggetto attuatore			75.000 000	0	75.000 000	
206	LU	DIV	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	S.P.n 9 "di Manna"	2 150 000.000	0	2.150.000.000	NO
207	LU	DIV	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	S.P. n. 42 "di Stazzema"	1 666.000 000	0	1 666 000 000	NO
211	LU	DIV	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	S.P. n. 8 "di Vallecchia"	60 000 000	0	60 000.000	NO
212	LU	DIV	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Sovrastrutture stradali escluso tappeto di usura varie strade	300 000.000	0	300.000.000	NO
213	LU	DIV	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Tappeto di usura varie strade	540 000 000	0	540.000.000	NO

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

214	LU	DIV	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	Incarichi professionali di direzione, assistenza, contabilità e collaudi per tutti gli interventi	300.000 000	0	300.000.000	NO
215	LU	DIV	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	S.P. n. 9 "di Marina" consolidamento frana in loc. Gallena	1.400.000.000	0	1.400.000.000	NO
216	LU	DIV	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	S.P. n. 10 "di Aml"ricostruzione degli impianti di illuminazione delle Gallerie del Cipollaio e di Retignano	180.000.000	0	180.000.000	NO
217	LU	DIV	PROVINCIA DI LUCCA	VIAB	S.P. n. 13 "di Valdarni" primi interventi di protezione dalle cadute massi presso la galleria "Tre Fiumi"	500.000.000	0	500.000.000	NO
			totale soggetto attuatore			7.096.000 000	0	7.096.000.000	
218	LU	GALLICANO	COMUNE DI GALLICANO	DIV	Fornitura materiale impianto illuminazione e di riscaldamento	50.000.000	0	50.000.000	SI
			totale soggetto attuatore			50.000.000	0	50.000.000	
222	LU	PIETRASANTA	CONSORZIO VERSILIA ACQUE	IDR	Risistemazione sistemi di acquedotto del settore nord del Comune di Pietrasanta	1.587 440 000	0	1.587.440 000	SI
223	LU	CAMAIORE	CONSORZIO VERSILIA ACQUE	IDR	Risistemazione dell'acquedotto Casole-Mezzana	12.000.000	0	12 000.000	NO
			totale soggetto attuatore			1.599.440.000	0	1.599.440.000	

Ufficio del Commissario

REGIONE TOSCANA

224	MS	MASSA	COMUNE DI MASSA	SUOL	Lavori di sistemazione fosso dei Loghi - fosso Poveromo - 1° lotto	370 000 000	0	370.000.000	SI
225	MS	MASSA	COMUNE DI MASSA	SUOL	Sistemazione comprensorio fosso Lavello - 1° Lotto	300 000 000	0	300.000.000	SI
226	MS	MASSA	COMUNE DI MASSA	SUOL	Sistemazione comprensorio fosso Maglinao 1° lotto tratto A - C	300 000 000	0	300 000.000	SI
227	MS	MASSA	COMUNE DI MASSA	SUOL	Costruzione fognatura bianca in Via Catagnina - Via Aurelia	70 000 000	0	70 000.000	SI
228	MS	MASSA	COMUNE DI MASSA	SUOL	Realizzazione di fognatura bianca e tratti di fognatura nera in Via Baracchini, Via Partaccia, Via Lavello, Via degli Unni, in Loc partaccia	500 000 000	0	500.000.000	SI
			totale soggetto attuatore			1 540 000 000	0	1 540 000 000	
229	LU	CAMAIORE	COMUNE DI CAMAIORE	SUOL	Ripristino strada per Casoli - 2a fase e diversi interventi di bonifica in loc Mandna	0	330 000.000	330 000.000	NO
			totale soggetto attuatore			0	330.000.000	330.000.000	
			TOTALE GENERALE INTERVENTI			**15.485.440.000**	**248.000.000**	**15.733.440.000**	
			TOTALE COMPLESSIVO DI PIANO			**100.441.235.000**			

96A8404

ORDINANZA 12 novembre 1996.

Piano degli interventi. Intervento n. 25-*ter* «Torrente Cardosso (tratto Cardosso-Seravezza) e torrente Serra (tratto M. Altissimo-Seravezza). Primi interventi di massa in sicurezza». Nomina collaudatore. (Ordinanza n. 159).

IL SUB-COMMISSARIO
PER GLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 19 GIUGNO 1996

(art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, ordinanza D.P.C. n. 2449 del 25 giugno 1996, ordinanza P.G.R. n. 4 del 28 giugno 1996)

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile n. 2449 del 25 giugno 1996 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996, e in particolare l'art. 1, comma 4, che prevede la nomina di un sub-commissario per l'espletamento dell'incarico;

Vista l'ordinanza commissariale n. 4 del 28 giugno 1996 che nomina l'assessore alla presidenza Paolo Fontanelli, sub-commissario delegato dalla suddetta ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2449, con tutti i poteri amministrativi e tecnici concernenti gli atti di urgenza, nonché con la possibilità di sostituire il commissario delegato, nella pienezza del suoi poteri, in caso di assenza o impedimento di questo;

Visto il piano degli interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica, approvato con ordinanza commissariale n. 13 del 15 luglio 1996 con la quale si opera altresì l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi stessi;

Vista la presa d'atto del suddetto piano da parte del Dipartimento della protezione civile intervenuta in data 17 luglio 1996;

Vista l'ordinanza commissariale n. 17 del 26 luglio 1996 con la quale si approva la integrazione e parziale rimodulazione del piano, anche in base alle segnalazioni fornite dal Dipartimento della protezione civile contestualmente alla presa d'atto di cui al punto precedente;

Vista l'ulteriore presa d'atto in data 1° agosto 1996;

Vista l'ordinanza commissariale n. 61 del 9 settembre 1996 con la quale si approva una seconda integrazione e rimodulazione del piano, nonché la nota di presa d'atto da parte del Dipartimento della protezione civile n. 58714 del 13 settembre 1996;

Vista l'ordinanza commissariale n. 14 del 19 luglio 1996 che approva il disciplinare per gli interventi compresi nel piano;

Visto, in particolare, il punto 5.2 dell'ordinanza sopracitata per il quale «salvo che si proceda, ai sensi delle disposizioni vigenti, tramite il certificato di regolare esecuzione, il collaudatore o i membri della commissione di collaudo sono nominati dall'ente attuatore, su designazione del commissario delegato»;

Visto l'art. 5 della legge 10 dicembre 1981, n. 741, per il quale è obbligatorio il certificato di collaudo per lavori di importo superiore a 1.000 milioni;

Ritenuto di dover procedere alla designazione dei collaudatori per gli interventi ricompresi nel piano dell'ammontare superiore a quello sopracitato, con esclusione di quelli che non sono finanziati con i fondi messi a disposizione dallo Stato, dalla regione e dalla provincia di Lucca;

Vista la propria precedente ordinanza n. 148 del 9 ottobre 1996 con la quale, sulla base del criteri sopraindicati, si è provveduto alla designazione dei collaudatori di tutti i progetti ricompresi nel piano e già vistati;

Rilevato che con ordinanza commissariale n. 152/96 è stato vistato l'intervento «Torrente Cardoso (tratto Cardoso-Seravezza) e torrente Serra (tratto M. Altissimo-Seravezza). Interventi di rimodellamento della parta ed eliminazione ostacoli. Primo intervento di messa in sicurezza;

Ordina:

1. Per il progetto, intervento n. 25-*ter* «Torrente Cardoso (tratto Cardoso-Seravezza) e torrente Serra (tratto M. Altissimo-Seravezza). Interventi di rimodellamento della parte alta ed eliminazione ostacoli. Primi interventi di messa in sicurezza». Importo L. 1.737.400.000 - Regione Toscana (genio civile di Arezzo), è designato collaudatore in corso d'opera e definitivo, l'ing. Sanson Richard - Via Gaifoni, 8 - Bagno a Ripoli (Firenze).

2. La designazione di cui è comunicata al genio civile di Arezzo - Ente attuatore, il quale provvederà ad inserire nella convenzione di incarico fra gli obblighi del collaudatore, anche quelli indicati nel disciplinare di cui all'ordinanza n. 14 del 19 luglio 1996.

Firenze, 12 novembre 1996

Il sub-commissario: FONTANELLI

96A8405

UNIVERSITÀ DI PALERMO

DECRETO RETTORALE 29 novembre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Palermo approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2412, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1987, n. 2240, e successive modificazioni;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28, delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245, recante norme sul piano triennale di sviluppo;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Palermo (consiglio di facoltà, seduta del 15 maggio 1996; senato accademico, seduta del 17 giugno; consiglio di amministrazione, seduta dell'11 luglio 1996) volte al recepimento della nuova tabella XV;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale espresso nella sessione del 10 ottobre 1996;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Palermo, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Tabella XV

CORSO DI LAUREA
IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Art. 1.

Afferenza

Il corso di laurea in scienze dell'educazione afferisce alla facoltà di scienze della formazione (ex magistero) e alla facoltà di lettere e filosofia.

Art. 2.

Titolo di ammissione

Il titolo di ammissione è quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

Art. 3.

Durata e articolazione degli studi

Gli studi hanno durata di quattro anni e si articolano: in un biennio propedeutico, inteso a fornire preparazione di base comune, e, in un successivo biennio con tre indirizzi (insegnanti di scienze umane; educatori professionali; esperti nei processi di formazione), destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività ed i relativi metodi di ricerca.

L'attivazione e la eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto delle singole università, sono disposte dal rettore, su proposta del consiglio di corso di laurea e deliberazione conforme del consiglio di facoltà.

Art. 4.

Titolo di studio rilasciato dal corso di laurea

Diploma di laurea in scienze dell'educazione. L'indirizzo seguito è menzionato nel diploma di laurea.

Il laureato in scienze dell'educazione può essere ammesso direttamente al secondo biennio per seguire un indirizzo diverso rispetto a quello di laurea.

Art. 5.

Durata complessiva degli studi e durata annuale o semestrale degli insegnamenti

Gli insegnamenti del piano di studio corrispondono, nel complesso, a venti annualità, cioè a quaranta semestralità. Venti semestralità sono collocate nel primo biennio, venti semestralità nel secondo biennio.

La decisione intorno alla durata annuale o semestrale degli insegnamenti è demandata, anno per anno, al consiglio di corso di laurea, compatibilmente con le indicazioni delle note alle seguenti tabelle I, II, III, IV.

Per sostenere gli esami del biennio di indirizzo, lo studente deve avere superato almeno 12 semestralità o annualità e semestralità ad esse corrispondenti, ritenute propedeutiche dal consiglio di corso di laurea, oltre le prove di lingua straniera e di informatica. Il piano di studi deve prevedere, su decisione del consiglio di corso di laurea, gli insegnamenti costitutivi del secondo biennio, corrispondenti a 12 semestralità o annualità e semestralità ad esse equivalenti, per ciascuno dei tre indirizzi.

L'articolazione del corso di laurea, i piani di studio con i relativi insegnamenti fondamentali obbligatori, le forme di tutorato, le prove di valutazione della preparazione degli studenti, la propedeuticità degli insegnamenti, il riconoscimento degli insegnamenti seguiti presso altri corsi di laurea, sono determinati dalle strutture didattiche, con le modalità previste dal secondo comma dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, i consigli delle strutture didattiche determine-

ranno, con apposito regolamento, quanto espressamente previsto dal secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990. In particolare, il consiglio di facoltà:

a) può proporre al senato accademico il numero di posti a disposizione degli iscritti al primo anno;

b) definisce, su proposta del consiglio di corso di laurea, il piano di studi ufficiale del corso di laurea, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare;

c) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento che costituiscono le singole semestralità o annualità corrispondenti, i cui nomi devono essere desunti dai settori scientifico-disciplinari;

d) stabilisce le qualificazioni più opportune, quali I, II, III, istituzioni, nonché tutte le altre che giovino a differenziare più esattamente il livello ed i contenuti didattici, compresa la possibilità di biennalizzare o triennalizzare le discipline per le quali ciò sia ritenuto utile ai fini della formazione professionale e culturale dello studente, anche su istanza dei singoli studenti, all'interno dei piani di studio individuali.

I consigli delle strutture didattiche competenti potranno sostituire gli insegnamenti indicati nella presente tabella con altri insegnamenti strettamente affini, con identiche finalità e analogo contenuto culturale e, comunque, entro lo stesso settore scientifico-disciplinare.

Art. 6.

Esame di laurea

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve avere superato gli esami degli insegnamenti annuali e semestrali del primo biennio, per una durata pari a venti semestralità e gli esami degli insegnamenti del biennio d indirizzo scelto, per una durata pari a venti semestralità, e dovrà avere ottenuto un giudizio favorevole, secondo modalità stabilite dalla facoltà, al termine di una annualità o due semestralità di una lingua straniera e di una semestralità di informatica e delle attività di tirocinio previste.

L'accertamento finale del profitto, di regola, avviene per i singoli insegnamenti. Il consiglio di corso di laurea può deliberare di accorpare in un'unica prova di esame due insegnamenti semestrali di uno stesso raggruppamento disciplinare o di diverso raggruppamento ma compresi nella stessa area nelle seguenti tabelle I, II, III, IV.

L'esame di laurea consiste nella discussione di un elaborato scritto coerente con il piano di studio.

Art. 7.

Norme generali e transitorie

In attesa dell'entrata in vigore del regolamento didattico di Ateneo, le funzioni delle strutture didattiche in relazione alla laurea in scienze dell'educazione, sono esercitate dal consiglio di facoltà, che delibera su proposta del consiglio di corso di laurea in scienze dell'educazione.

Il regolamento didattico di Ateneo, il regolamento delle strutture didattiche e, in mancanza di essi o in attesa della loro emanazione, lo statuto, debbono attenersi, per quanto concerne la laurea in scienze dell'educazione, alle direttive indicate nelle tabelle che seguono.

TABELLA 1

Insegnamenti del biennio propedeutico

A) Insegnamenti di area pedagogica:
M09A Pedagogia generale;
M09A Filosofia dell'educazione;
M09C Didattica generale;
M09B Storia della pedagogia;
M09B Storia della scuola e delle istituzioni educative.

B) Insegnamenti di area filosofica:
M07A Filosofia teoretica;
M08A Storia della filosofia.

C) Insegnamenti di area psicologica:
M10A Psicologia generale;
M11A Psicologia dello sviluppo;
M11B Psicologia sociale.

D) Insegnamenti di area socio antropologica:
N05X Antropologia culturale;
Q05A Sociologia;
Q05B Sociologia dell'educazione.

E) Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca:
Q05A Metodologia e tecnica della ricerca sociale;
M09A Metodologia della ricerca pedagogica;
M09F Pedagogia sperimentale.

F) Insegnamenti di area storica:
M01X Storia medioevale;
M02A Storia moderna;
M04X Storia contemporanea.

G) Insegnamenti opzionali:
Due corsi semestrali oppure uno annuale.

Gli insegnamenti delle aree pedagogica, filosofica, psicologica, socio-antropologica, della metodologia della ricerca e di area storica devono essere seguiti rispettivamente per cinque, tre, tre, tre, due, due corsi semestrali o corsi annuali e semestrali di durata complessiva ad essi equivalente, secondo le indicazioni del consiglio di corso di laurea.

Tra gli insegnamenti opzionali rientrano tutti quelli attivati dal corso di laurea e non ancora scelti. Nel corso del primo biennio, lo studente deve altresì seguire un corso annuale o due corsi semestrali di una lingua straniera e un corso semestrale di informatica, tra quelli attivati presso la facoltà. Le modalità di valutazione saranno definite dal consiglio di corso di laurea o di facoltà.

TABELLA 2

Insegnamenti del secondo biennio
Indirizzo «Insegnamenti di scienze umane»

A) Insegnamenti di area pedagogica:

M09B Educazione comparata;

M09C Didattica generale;

M09F Docimologia (oppure teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica);

M09C Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento;

M09E Pedagogia speciale;

M09A Filosofia dell'educazione;

M09B Storia della pedagogia.

B) Insegnamenti di area filosofica:

M07D Estetica;

M07A Filosofia teoretica;

M07C Filosofia morale;

M07B Logica;

M07B Filosofia della scienza;

M07E Filosofia del linguaggio;

M08A Storia della filosofia;

M08B Storia della filosofia antica;

M08C Storia della filosofia medioevale;

M08A Storia della filosofia moderna;

M08A Storia della filosofia contemporanea;

M07B Epistemologia delle scienze umane.

C) Insegnamenti di area storica:

L02B Storia romana;

L02A Storia greca;

M01X Storia medioevale;

M02A Storia moderna;

M04X Storia contemporanea.

D) Insegnamenti di area pasicologica:

M01A Psicologia generale;

M01A Storia della psicologia;

M01A Psicologia dell'educazione (oppure psicopedagogia M09A);

M11D Psicologia dinamica;

M11A Psicologia dello sviluppo;

M11B Psicologia sociale.

E) Insegnamenti di area socio-antropologica:

Q05B Sociologia della famiglia;

Q05B Sociologia delle comunicazioni di massa;

Q05B Sociologia dei processi culturali;

Q05A Storia del pensiero sociologico;

Q05A Sociologia;

M05X Antropologia culturale;

Q05B Sociologia dell'educazione.

F) Insegnamenti di area giuridica:

N09X Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.

Gli insegnamenti delle aree pedagogica, filosofica e storica devono essere seguiti rispettivamente per cinque, sette e per tre corsi semestrali o corsi annuali e semestrali di durata complessiva ad essi equivalente, secondo le decisioni del consiglio del corso di laurea.

Gli studenti scelgono cinque corsi semestrali o corsi annuali e semestrali per una durata complessiva ad essi equivalente, tra ed entro, gli insegnamenti di area psicologica, socio-antropologica e giuridica, sulla base delle indicazioni del consiglio di corso di laurea.

TABELLA 3

Insegnamenti del secondo biennio
Indirizzo «Educatori professionali»

A) Insegnamenti di area pedagogica:

M09A Pedagogia sociale;

M09A Educazione degli adulti;

M09A Pedagogia generale;

M09A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione;

M09A Pedagogia interculturale;

M09E Pedagogia della marginalità e della devianza minorile;

M09B Educazione comparata;

M09C Metododogia e tecnica del lavoro di gruppo;

M09E Pedagogia speciale;

M09F Docimologia;

M09C Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento;

M09C Metodologia e tecnica del gioco e dell'animazione.

B) Insegnamenti di area filosofica:

M07D Estetica;

M07C Bioetica;

M07C Filosofia morale;

M07E Filosofia del linguaggio.

C) Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca:

Q05A Metodologia e tecnica della ricerca sociale

M09A Metodologia della ricerca pedagogica;

M09F Pedagogia sperimentale;

S03B Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi;

D) Insegnamenti di area psicologica:

M11A Psicologia dello sviluppo;

M10A Psicologia dell'educazione (oppure psicopedagogia M09A);

M11D Psicologia dinamica;

M11B Psicologia sociale;

M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione;

M11D Psicopatologia dello sviluppo;

M11A Psicopedagogia delle differenze individuali.

E) Insegnamenti di area socio-antropologica:

M05X Antropologia culturale;

Q05B Sociologia della famiglia;

Q05B Sociologia dei processi culturali;

Q05B Sociologia delle comunicazioni di massa;

Q05C Sociologia dell'organizzazione;

Q05G Criminologia.

F) Insegnamenti di area biologico-medica:

E02C Biologia generale;

E06A Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;

F22A Igiene;

F11A Psichiatria;

F19B Neuropsichiatria infantile;

F02X Pedagogia medica;

F07A Geriatria e gerontologia.

G) Insegnamenti di area giuridica:

N09A Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica;

N17X Legislazione minorile;

N07X Diritto della sicurezza sociale;

N10X Diritto dell'ambiente (oppure legislazione dei beni culturali);

N09X Diritto regionale.

H) Insegnamenti riguardanti la conservazione, la documentazione, la comunicazione delle forme della cultura:

M09D Letteratura per l'infanzia;

L26A Metodologia e critica dello spettacolo;

L12D Letterature comparate;

L11A Storia della lingua italiana;

L12A Letteratura italiana;

L16A Letteratura francese contemporanea;

L18A Letteratura inglese contemporanea;

L17A Letteratura spagnola contemporanea;

L19A Letteratura tedesca contemporanea;

L21B Letteratura russa contemporanea;

L26B Filmologia;

L26B Semiologia del cinema e degli audiovisivi;

L27B Metodologia dell'educazione musicale;

L25D Storia delle tecniche artistiche;

M13X Bibliografia e biblioteconomia;

L25D Museologia;

L26A Storia del teatro e dello spettacolo;

L26B Storia e critica del cinema;

L25B Storia dell'arte moderna;

L27B Storia della musica moderna e contemporanea;

M12A Documentazione;

M08E Storia della scienza;

L09A Linguistica generale.

I) Insegnamenti relativi allo studio dell'ambiente e del territorio:

M06A Geografia umana;

M06A Geografia culturale;

M06A Geografia regionale;

E03A Ecologia;

M09C Educazione ambientale;

Q05D Sociologia urbana e rurale.

Gli insegnamenti di area pedagogica, filosofica e della metodologia della ricerca devono essere seguiti rispettivamente per sette, due e due corsi semestrali o corsi annuali e semestrali di durata complessiva ad essi equivalente, secondo le indicazioni del consiglio di corso di laurea.

Gli studenti, sulla base delle indicazioni del consiglio di corso di laurea, scelgono nove corsi semestrali o corsi annuali e semestrali per una durata complessiva ad essi equivalente, tra ed entro, gli insegnamenti di area psicologica, socio-antropologica, biologico-medica, giuridica, e delle discipline riguardanti la conservazione, la documentazione e comunicazione delle forme della cultura e lo studio dell'ambiente.

Gli studenti sono tenuti a svolgere, per un numero di ore non inferiore a 200 e non superiore a 400, attività di tirocinio e attività pratiche guidate, secondo le modalità stabilite dal consiglio di corso di laurea.

TABELLA 4

Insegnamenti del secondo biennio
Indirizzo «Esperti nei processi formativi»

A) Insegnamenti di area pedagogica:

M09A Pedagogia sociale;

M09A Educazione degli adulti;

M09A Pedagogia interculturale;

M09B Educazione comparata;

M09C Didattica generale;

M11B Psicologia delle comunicazioni sociali;

M09C Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo;

M09C Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento;

M11C Psicologia del lavoro;

M11B Psicologia della formazione.

B) Insegnamenti di area filosofica:

M07B Logica;

M07C Etica sociale.

C) Insegnamenti di area psicologica:

M11B Psicologia sociale;

M11A Psicologia dell'educazione (oppure psicopedagogia M09A);

M11C Psicologia del lavoro;

M11B Psicologia dei gruppi;

M11C Psicologia dell'orientamento scolastico e professionale.

D) Insegnamenti di area socio-antropologica:

M05X Antropologia culturale;

Q05B Sociologia dei processi culturali;

Q05B Sociologia delle comunicazioni di massa;

Q05C Sociologia del lavoro.

E) Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca:

M09F Pedagogia sperimentale;

Q05A Metodologia e tecnica della ricerca sociale;

S03B Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi;

M09A Metodologia della ricerca pedagogica.

F) Insegnamenti riguardanti problemi dell'organizzazione, della comunicazione, dell'informazione:

P02B Economia e gestione dell'innovazione;

P01B Economia dell'istruzione e della ricerca scientifica;

Q05C Sociologia dell'organizzazione;

M11C Psicologia delle organizzazioni;

P02D Organizzazione e gestione delle risorse umane;

M09B Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento;

Q05B Teoria dell'informazione;

L16B Lingua francese;

L18C Lingua inglese;

L17C Lingua spagnola;

L19B Lingua tedesca;

Q05A Teoria e metodi della pianificazione sociale;

Q05B Formazione e politiche delle risorse umane.

G) Insegnamenti di area giuridica:

N09X Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica;

N07X Diritto del lavoro;

N10X Diritto amministrativo.

Gli insegnamenti di area pedagogica, della metodologia della ricerca e dell'organizzazione, della comunicazione e dell'informazione, devono essere seguiti rispettivamente per sei, tre e sei corsi semestrali o corsi annuali e semestrali di durata complessiva ad essi equivalente, secondo le indicazioni del consiglio di corso di laurea.

Gli studenti, sulla base delle indicazioni del consiglio di corso di laurea devono seguire cinque insegnamenti semestrali o annuali e semestrali per una durata complessiva ad essi equivalente, scegliendoli fra o entro le aree filosofica, psicologica, socio-antropologica, giuridica.

Gli studenti sono tenuti a svolgere, per un numero di ore non inferiore a 200 e non superiore a 400, attività di tirocinio e attività pratiche guidate, secondo le modalità stabilite dal consiglio di corso di laurea.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Palermo, 29 novembre 1996

Il rettore: GULLOTTI

96A8434

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore della convenzione sulla protezione e l'uso dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, aperta alla firma a Helsinki il 17 marzo 1992.

A seguito dell'emanazione della legge 12 marzo 1996, n. 171, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 30 marzo 1996 che ha autorizzato la ratifica italiana, si è provveduto a depositare lo strumento di ratifica italiano della convenzione sulla protezione e l'uso dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, aperta alla firma a Helsinki il 17 marzo 1992, in data 23 maggio 1996.

Essendosi verificate le condizioni previste dall'art 26 (1), l'atto sunnominato è entrato in vigore per l'Italia e sul piano internazionale in data 6 ottobre 1996.

96A8412

Autorizzazione all'associazione «Servizio polifunzionale adozione internazionale», in Ancona, allo svolgimento di pratiche di adozione relative a minori stranieri provenienti dalla Bolivia e dalla Colombia.

Con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, in data 28 novembre 1996, l'associazione «Servizio polifunzionale per l'adozione internazionale», con sede in Ancona, è stata autorizzata allo svolgimento di pratiche di adozione relative a minori stranieri provenienti dalla Bolivia e dalla Colombia, con l'osservanza delle disposizioni del decreto interministeriale 28 giugno 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 28 settembre 1985, su tutto il territorio nazionale.

96A8411

Autorizzazione all'associazione «Amici di Don Bosco», in Torino, allo svolgimento di pratiche di adozione relative a minori stranieri provenienti dal Brasile, India, Sri Lanka e Bolivia.

Con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, in data 28 novembre 1996, l'associazione «Amici di Don Bosco», con sede in Bergamo, è stata autorizzata allo svolgimento di pratiche di adozione relative a minori stranieri provenienti dal Brasile, India, Sri Lanka, Bolivia, con l'osservanza delle disposizioni del decreto interministeriale 28 giugno 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 28 settembre 1985, su tutto il territorio nazionale.

96A8409

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 16 dicembre 1996

Dollaro USA	1531,16
ECU	1903,08
Marco tedesco	984,23
Franco francese	291,76
Lira sterlina	2539,74
Fiorino olandese	877,25
Franco belga	47,755
Peseta spagnola	11,700
Corona danese	257,23
Lira irlandese	2539,74
Dracma greca	6,241
Escudo portoghese	9,760
Dollaro canadese	1123,05
Yen giapponese	13,437
Franco svizzero	1152,20
Scellino austriaco	139,87
Corona norvegese	236,00
Corona svedese	223,81
Marco finlandese	329,64
Dollaro australiano	1213,60

96A8508

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria e di revisione della società «Cogefid - Società fiduciaria e di revisione S.r.l.», in Roma, ora «Cogefid - Società di revisione S.r.l.», in Caserta.

Con decreto ministeriale 9 dicembre 1996 l'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria e di revisione rilasciata con decreto 19 ottobre 1974 alla società «Cogefid - Compagnia gestioni fiduciarie - Società fiduciaria e di revisione S.p.a.», con sede in Bologna, successivamente «Cogefid - Società fiduciaria e di revisione S.r.l.», con sede in Roma, iscritta al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma al n. 10600/91, ora «Cogefid - Società di revisione S.r.l.», con sede in Caserta è revocata, per gravi irregolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 361.

96A8408

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano (modificazioni di autorizzazioni già concesse).

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 967 dell'8 novembre 1996

Specialità medicinale: FLOGOGIN:

gel 5% tubo 50 mg, n. di A.I.C.: 025829072

Società AZ. Chim. Riun. Angelini Francesco ACRAF S.p.a., viale Amelia, 70 - 00181 Roma

Oggetto provvedimento di modifica: modifica ad automedicazione (OTC)

È autorizzata la richiesta di collocazione della specialità medicinale in oggetto tra i medicinali non soggetti a prescrizione medica e da banco o di automedicazione (D.L. n. 539 del 30 dicembre 1992, art. 3, comma 1)

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 990 dell'8 novembre 1996

Specialità medicinale: CEBRAN:

30 compresse 30 mg, n. di A.I.C.: 028568020.

Società laboratorio chimico Garant S.r.l., via Melzi d'Eril, 29 - 20124 Milano.

Oggetto provvedimento di modifica: modifica eccipienti.

La composizione è così modificata

principio attivo invariato

Eccipienti

calcio fosfato bibasico mg 69,5, sodio carbossimetilcellulosa mg 0,2, cellulosa microgranulare mg 26, magnesio stearato mg 2,7, ossido di ferro rosso (E172) mg 0,035, titanio biossido mg 0,665, idrossipropilmetilcellulosa eliminato, silicone eliminato, polietilenglicole 6000 eliminato

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 1030 del 18 novembre 1996

Specialità medicinale: PRINIVIL:

14 compresse 5 mg, n. di A.I.C.: 026830012;

14 compresse 20 mg, n. di A.I.C.: 026830024,

14 compresse 10 mg, n. di A.I.C.: 026830036.

Società Du Pont Pharma Italia S.r.l., via Dè Conti, 2/A - 50123 Firenze

Oggetto provvedimento di modifica: modifica/aggiunta - indicazione terapeutica - reiterazione.

È approvata l'estensione delle indicazioni terapeutiche richiesta con la seguente dicitura: «Trattamento dei pazienti con infarto miocardico acuto (entro 24 ore) emodinamicamente stabili, volto a prevenire la disfunzione del ventricolo sinistro o l'insufficienza cardiaca ed al miglioramento della sopravvivenza, in associazione con altre misure terapeutiche, quando appropriate».

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 1031 del 18 novembre 1996

Specialità medicinale: ALAPRIL:

14 compresse 5 mg, n. di A.I.C.: 026837017;

14 compresse 20 mg, n. di A.I.C.: 026837029;

14 compresse 10 mg, n. di A.I.C.: 026837031.

Società SIGMA-TAU - industrie farmaceutiche riunite S.p a., viale Shakespeare, 47 - 00144 Roma.

Oggetto provvedimento di modifica: modifica/aggiunta - indicazione terapeutica - reiterazione.

È approvata l'estensione delle indicazioni terapeutiche richiesta con la seguente dicitura: «Trattamento dei pazienti con infarto miocardico acuto (entro 24 ore) emodinamicamente stabili, volto a prevenire la disfunzione del ventricolo sinistro o l'insufficienza cardiaca ed al miglioramento della sopravvivenza, in associazione con altre misure terapeutiche, quando appropriate».

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 1033 del 18 novembre 1996

Specialità medicinale: ZESTRIL:

«5» 14 compresse 5 mg, n. di A.I C.: 026834010;

«20» 14 compresse 20 mg, n. di A.I.C.: 026834022;

«10» 14 compresse 10 mg, n. di A.I.C.: 026834034.

Società Zeneca S p a, via F. Sforza - Palazzo Volta - 20089 Basiglio (Milano).

Oggetto provvedimento di modifica: modifica/aggiunta - indicazione terapeutica - reiterazione.

È approvata l'estensione delle indicazioni terapeutiche richiesta con la seguente dicitura: «Trattamento dei pazienti con infarto miocardico acuto (entro 24 ore) emodinamicamente stabili, volto a prevenire la disfunzione del ventricolo sinistro o l'insufficienza cardiaca ed al miglioramento della sopravvivenza, in associazione con altre misure terapeutiche, quando appropriate».

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 1040 del 18 novembre 1996

Specialità medicinale: AD PABYRN:

gocce 30 ml, n. di A.I.C.: 005238062.

Società Samil S.p.a., via Piemonte, 32 - 00144 Roma.

Oggetto provvedimento di modifica: reiterazione - sostituzione della vitamina D2 con la vitamina D3.

La composizione è così modificata:

la vitamina D2 (Ergocalciferolo) 60000 U.I. è sostituita con la vitamina D3 (Colecalciferolo) 60000 U.I.

96A8387

Sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano Alexan

Con il decreto di seguito specificato è stata sospesa l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale.

Decreto n. 800FI/D/S.101/1770 del 3 dicembre 1996

ALEXAN in tutte le sue confezioni.

Ditta Heinrich Mack Nachf (Germania).

Rappresentata in Italia dalla Byk Gulden Italia S.p.a.

Sospensione, con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 14, comma 4, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178.

96A8447

BANCA D'ITALIA

132° Aggiornamento del 5 dicembre 1996 alla circolare n. 4 del 29 marzo 1988. Cessione di rapporti giuridici a banche

L'art. 58 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d lgs. 385/1993) prevede che la Banca d'Italia emani istruzioni per la cessione a banche di aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco.

Al fine di agevolare la realizzazione delle operazioni di cessione, la norma introduce deroghe al diritto comune; in particolare, viene consentito alle banche di rendersi cessionarie a qualsiasi titolo di una pluralità di rapporti giuridici senza che sia necessario effettuare la notifica alle singole controparti dei rapporti acquisiti. La banca cessionaria dà notizia dell'operazione mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. La Banca d'Italia può stabilire forme integrative di pubblicità.

È previsto altresì che le operazioni di cessione di maggiore rilevanza possano essere sottoposte ad autorizzazione della Banca d'Italia.

Con il presente aggiornamento vengono ora emanate le istruzioni di vigilanza che danno attuazione alle disposizioni del testo unico.

Nel definire il campo di applicazione delle norme, le istruzioni mutuano dal codice civile (cfr. art. 2555) la nozione di azienda e individuano, ai fini della presente disciplina, gli elementi caratterizzanti i concetti di «ramo d'azienda» e di «rapporti giuridici individuabili in blocco».

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* a cura della banca cessionaria risponde all'esigenza di fornire un'idonea informazione della cessione ai soggetti interessati; devono pertanto essere indicati gli elementi distintivi che consentono l'individuazione dell'oggetto della cessione, la data di efficacia della medesima e, ove necessario, le modalità attraverso le quali ogni soggetto interessato può acquisire informazioni sulla propria situazione.

L'art. 58 prevede, inoltre, che le operazioni di cessione di maggiore rilevanza possano essere sottoposte ad autorizzazione della Banca d'Italia. Al riguardo, la scelta effettuata è stata quella di fare riferimento a una soglia dimensionale: vengono pertanto sottoposte ad autorizzazione tutte le operazioni nelle quali la somma delle attività e delle passività oggetto della cessione superi il 10 per cento del patrimonio di vigilanza della banca acquirente. Sono sempre sottoposte ad autorizzazione le operazioni nelle quali si renda cessionaria una banca che presenti (o che appartenga a un gruppo con) un margine patrimoniale non positivo.

Nel rilascio dell'autorizzazione la Banca d'Italia fa riferimento alla situazione tecnica e organizzativa della banca cessionaria o del gruppo di appartenenza. Rimane impregiudicata la valutazione, ai sensi della legge 287/90, dell'impatto sull'assetto concorrenziale delle aree di mercato ove è insediata la banca cessionaria.

L'intervento autorizzativo della Banca d'Italia non fa venir meno, ovviamente, la necessità che gli organi decisionali delle banche valutino con particolare attenzione la qualità dei rapporti giuridici che intendono acquistare, soprattutto quando l'operazione comporta l'accesso a un nuovo settore di attività.

*
* *

Le allegate istruzioni danno luogo a un nuovo capitolo, il LXIII, delle istruzioni di vigilanza (parte riservata agli enti creditizi). Attesa la rilevanza che assumono anche per i soggetti esterni al sistema bancario, le nuove disposizioni saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica taliana.

Viene inoltre abrogata la sezione IX del capitolo IV delle istruzioni di vigilanza, che regolamentava transitoriamente la materia della cessione di sportelli bancari.

CESSIONE DI RAPPORTI GIURIDICI A BANCHE (1)

SEZIONE I
Disposizioni di carattere generale

1. *Premessa.*

L'art. 58 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385) prevede che la Banca d'Italia emani istruzioni per la cessione a banche di aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco.

Al fine di agevolare la realizzazione delle operazioni di cessione, la norma introduce deroghe al diritto comune (2); in particolare, viene consentito alle banche di rendersi cessionarie a qualsiasi titolo di una pluralità di rapporti giuridici senza che sia necessario effettuare la notifica alle singole controparti dei rapporti acquisiti.

La banca cessionaria dà notizia della cessione mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* in modo da consentire ai soggetti interessati di acquisire informazioni sulla propria situazione. La Banca d'Italia può stabilire forme integrative di pubblicità.

L'art. 58 prevede inoltre che le operazioni di cessione di maggiore rilevanza possano essere sottoposte ad autorizzazione della Banca d'Italia.

Tenuto conto che le operazioni in questione possono comportare effetti rilevanti sulla stabilità della banca cessionaria, dovuti ad esempio a crescite operative o a ristrutturazioni organizzative, l'autorizzazione viene richiesta dalla cessionaria medesima.

Nel rilascio dell'autorizzazione, la Banca d'Italia fa riferimento alla situazione tecnica e organizzativa della banca cessionaria. Rimane impregiudicata la valutazione, ai sensi della legge 287/90, dell'impatto sull'assetto concorrenziale delle aree di mercato ove è insediata la banca cessionaria.

Le banche valutano con particolare attenzione la convenienza economica delle operazioni in questione e la qualità dei rapporti giuridici acquisiti. All'autonoma valutazione delle stesse è rimessa altresì la determinazione del prezzo di cessione, la congruità del quale ricade nella responsabilità dei competenti organi aziendali.

2. *Fonti normative.*

La materia è regolata dalle seguenti disposizioni del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito testo unico):

— art. 58, comma 1, il quale dispone che la Banca d'Italia emana istruzioni per la cessione a banche di aziende, di rami di azienda, di beni e rapporti giuridici individuabili in blocco e che le istruzioni possono assoggettare le operazioni di maggiore rilevanza ad autorizzazione della Banca d'Italia;

— art. 58, comma 2, il quale prevede che la banca cessionaria dà notizia dell'avvenuta cessione mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e che la Banca d'Italia può stabilire forme integrative di pubblicità.

3. *Definizioni.*

Ai fini della presente disciplina si definiscono:

— «banche autorizzate in Italia», le banche italiane e le succursali in Italia di banche extracomunitarie;

— «banche comunitarie», le banche aventi sede legale e amministrazione centrale in uno Stato dell'Unione europea diverso dall'Italia;

— «gruppo bancario», il gruppo creditizio definito nel capitolo LII, sezione II, delle Istruzioni di vigilanza;

— «succursale», il punto operativo che svolge direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca come definito nel capitolo IV delle Istruzioni di vigilanza;

— «patrimonio di vigilanza», l'aggregato definito nel capitolo XII, parte prima, sezione II, delle Istruzioni di vigilanza;

— «requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo», somma dei requisiti patrimoniali previsti dalle discipline sul coefficiente di solvibilità, sui rischi di mercato, sulle partecipazioni detenibili e altri requisiti,

— «margine patrimoniale», la differenza tra il patrimonio di vigilanza e il requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo,

e inoltre, fatta salva l'evoluzione giurisprudenziale che dovesse registrarsi in materia:

— «azienda», il complesso di beni come definito dall'art. 2555 del codice civile;

— «ramo di azienda», le succursali e, in genere, ogni insieme omogeneo di attività operative, a cui siano riferibili rapporti contrattuali e di lavoro dipendente nell'ambito di una specifica struttura organizzativa;

— «rapporti giuridici individuabili in blocco», i crediti, i debiti e i contratti che presentano un comune elemento distintivo; esso può rinvenirsi, ad esempio, nella forma tecnica, nei settori economici di destinazione, nella tipologia della controparte, nell'area territoriale e in qualunque altro elemento comune che consenta l'individuazione del complesso dei rapporti ceduti.

4. *Ambito di applicazione.*

Le presenti disposizioni si applicano alle banche autorizzate in Italia e alle banche comunitarie operanti in Italia. Le disposizioni concernenti l'autorizzazione della Banca d'Italia (cfr. sez. II, paragrafi 2 e 3) si applicano esclusivamente alle banche autorizzate in Italia.

SEZIONE II
Disciplina delle operazioni

1. *Cessione di rapporti giuridici a banche.*

Sono considerate operazioni di cessione di rapporti giuridici a banche ai sensi dell'art. 58 del testo unico tutte le cessioni di aziende, rami di azienda e beni e rapporti giuridici individuabili in blocco così come definiti nella sezione I, paragrafo 3, del presente capitolo.

La banca cessionaria dà notizia dell'avvenuta cessione mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, nel rendere nota la cessione, deve indicare gli elementi distintivi che consentano l'individuazione dell'oggetto della cessione, quindi del complesso dei rapporti giuridici da trasferire; la data di efficacia della medesima e, ove necessario, le modalità (luoghi, orari, ecc.) attraverso le quali ogni soggetto interessato può acquisire informazioni sulla propria situazione. Nel caso in cui l'operazione rientri tra quelle indicate nel successivo paragrafo 2, andrà menzionata anche l'autorizzazione della Banca d'Italia. La Banca d'Italia si riserva di indicare forme di pubblicità integrative ove se ne ravvisi l'opportunità.

La banca cessionaria dà notizia della cessione al singolo soggetto interessato alla prima occasione utile (estratto conto, rata di mutuo da pagare, ecc.).

Se le risorse tecniche e umane oggetto della cessione sono transitoriamente utilizzate dalla banca cessionaria presso i locali del cedente, dovrà essere assicurata la separazione delle attività svolte dai due soggetti, al fine di non ingenerare confusione nella clientela in relazione all'identificazione dell'effettiva controparte bancaria nonché per evitare commistioni sul piano gestionale.

---

(1) Capitolo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

(2) I privilegi e le garanzie esistenti a favore del cedente conservano validità e grado a favore della banca cessionaria senza bisogno di alcuna formalità o annotazione; nei confronti dei debitori ceduti non sono necessario l'accettazione o la notificazione disposte dall'art. 1264 del codice civile; i creditori ceduti possono, entro tre mesi dalla pubblicazione, esigere l'adempimento dal cedente o dalla banca cessionaria; entro il medesimo termine, coloro che sono parte dei contratti ceduti possono recedere per giusta causa, salvo la responsabilità del cedente.

Qualora venga acquisita una attività per la quale è prevista un'autorizzazione iniziale all'esercizio, di cui la banca cessionaria non sia già in possesso (ad es.: credito su pegno; attività in valori mobiliari), l'autorizzazione è richiesta secondo le disposizioni che disciplinano la specifica attività. Nel caso in cui l'operazione rientri tra quelle di cui al successivo paragrafo 2, la Banca d'Italia nel rilascio della predetta autorizzazione tiene conto anche dei criteri di cui al paragrafo 3.

L'acquisizione di succursali da parte di una banca extracomunitaria non insediata in Italia è soggetta alla disciplina concernente lo stabilimento della prima succursale di banche extracomunitarie, prevista nella sezione VIII del capitolo delle Istruzioni di vigilanza relativo all'autorizzazione all'attività bancaria.

2. *Operazioni soggette ad autorizzazione.*

Sono sottoposte ad autorizzazione della Banca d'Italia le operazioni di cui al paragrafo 1 quando la somma delle attività e delle passività oggetto della cessione supera il 10% del patrimonio di vigilanza della banca cessionaria.

Qualora il margine patrimoniale di una banca o del gruppo bancario di appartenenza sia nullo o negativo, le operazioni in cui essa si renda cessionaria di aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco sono comunque sottoposte ad autorizzazione.

3. *Procedura autorizzativa.*

La richiesta di autorizzazione è inoltrata alla Banca d'Italia dalla banca cessionaria; essa contiene la descrizione dell'oggetto della cessione e l'illustrazione degli obiettivi che la banca intende conseguire.

In particolare, devono essere forniti elementi informativi riguardo agli effetti dell'operazione sul rispetto delle regole prudenziali in materia di concentrazione dei rischi e di adeguatezza patrimoniale; per tale ultimo aspetto va tenuto conto anche dell'incidenza dell'eventuale avviamento sul patrimonio di vigilanza della banca cessionaria (1).

Nel caso in cui l'operazione comporti l'accesso a un nuovo settore di attività ovvero un ampliamento della struttura aziendale, devono essere specificati gli eventuali interventi che verranno effettuati sull'organizzazione della banca.

La Banca d'Italia può richiedere ulteriori elementi informativi.

Il rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia è subordinato alla verifica della situazione tecnica e organizzativa della banca cessionaria e del gruppo di appartenenza.

La Banca d'Italia si pronuncia entro sessanta giorni dalla data di ricezione della domanda di autorizzazione corredata delle informazioni richieste. Se la documentazione presentata risulta incompleta o insufficiente, il termine è interrotto.

Nei casi di operazioni per le quali la Banca d'Italia richieda elementi informativi alla banca ovvero a un'autorità di vigilanza di un paese estero, il termine di sessanta giorni è sospeso. La Banca d'Italia comunica la sospensione del termine alla banca interessata.

---

(1) Cfr capitolo XII, parte prima, sezione II, paragrafo 1.1, delle Istruzioni di vigilanza.

96A8413

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ E TARIFFE PER LE INSERZIONI - 1996

(D.M. Tesoro 18 ottobre 1995 - *G.U.* n. 270 del 18 novembre 1995)

MODALITÀ

La pubblicazione dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è prevista entro il 6° giorno feriale successivo a quello del ricevimento da parte dell'Ufficio inserzioni (I.P.Z.S., Piazza Verdi, 10 - Roma.

Per le «Convocazioni di assemblea» e per gli «Avvisi d'asta» è necessario che la richiesta di inserzione pervenga all'Ufficio almeno 23 giorni di calendario prima della data fissata per la Convocazione di assemblea o per la data dell'Avviso d'asta.

Gli avvisi da inserire nel Bollettino estrazione titoli (supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale*) saranno pubblicati alla fine della decade mensile successiva a quella relativa alla data di presentazione.

L'importo delle inserzioni inoltrate per posta deve essere versato sul conto corrente postale n. 387001 intestato a: ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - ROMA. Sul retro del certificato di allibramento è indispensabile l'indicazione della causale del versamento.

I testi delle inserzioni devono essere redatti su «carta da bollo». Nei casi in cui, in forza di legge, è prevista l'esenzione dalla tassa di bollo, deve essere utilizzata la «carta uso bollo».

Nei prospetti ed elenchi contenenti numeri (costituiti da una o più cifre), questi devono seguire l'ordine progressivo in senso orizzontale. Per esigenze tipografiche, ogni riga può contenere un massimo di sei numeri.

Le inserzioni, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia, devono riportare la firma chiara e leggibile del responsabile della richiesta; il nominativo e la qualifica del firmatario devono essere trascritti a macchina o con carattere stampatello.

Tutti gli avvisi devono essere corredati delle generalità e del preciso indirizzo del richiedente, nonché del codice fiscale o del numero di partita IVA.

Qualora l'inserzione venga presentata, per la pubblicazione, da un incaricato diverso dal firmatario, è necessaria delega scritta rilasciata dallo stesso e il delegato deve esibire documento personale valido.

Per gli avvisi giudiziari, è necessario che il relativo testo sia accompagnato da copia del provvedimento emesso dall'Autorità competente; tale adempimento non occorre per gli avvisi già vistati dalla predetta autorità.

Per ogni inserzione viene rilasciata regolare fattura.

Quale giustificativo dell'inserzione viene inviata per posta ordinaria una copia della *Gazzetta Ufficiale* nella quale è riportata l'inserzione; per invii a mezzo raccomandata, l'importo dell'inserzione deve essere aumentato di lire 8.000 per spese postali.

TARIFFE (*)

		Densità di scrittura fino a 67 caratteri/riga	Densità di scrittura da 68 a 77 caratteri/riga
Annunzi commerciali			
Testata	(riferita alla sola intestazione dell'inserzionista: ragione sociale, indirizzo, capitale sociale, partita IVA, ecc.). Diritto fisso per il massimo di tre righe	L. 114.000	L. 132.000
Testo	Per ogni riga o frazione di riga	L. 38.000	L. 44.000
Annunzi giudiziari			
Testata	(riferita alla sola tipologia dell'inserzione: ammortamento titoli, notifiche per pubblici proclami, cambiamento di nome, di cognome, ecc.). Diritto fisso per il massimo di due righe	L. 30.000	L. 35.000
Testo	Per ogni riga o frazione di riga	L. 15.000	L. 17.500

N. B. NON SI ACCETTANO INSERZIONI CON DENSITÀ DI SCRITTURA SUPERIORE A 77 CARATTERI / RIGA.
Il numero di caratteri/riga (comprendendo come caratteri anche gli spazi vuoti ed i segni di punteggiatura) è sempre riferito al possibile utilizzo dell'intera riga di mm 133 (riga del foglio di carta bollata).

(*) Nei prezzi indicati è compresa l'IVA 19%.

CANONI DI ABBONAMENTO - 1996 (*)

(D.M. Tesoro 18 ottobre 1995)

	ITALIA	ESTERO
Abbonamento annuale	L. 360.000	L. 720.000
Abbonamento semestrale	L. 220.000	L. 440.000
Prezzo vendita fascicolo, ogni sedici pagine o frazione	L. 1.550	L. 3.100

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul conto corrente postale n. 387001 intestato a: ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - ROMA. Sul retro deve essere indicata la causale nonché il codice fiscale o il numero di partita IVA dell'abbonato.

La richiesta di rinvio dei fascicoli non recapitati deve pervenire all'Istituto entro 30 giorni dalla data di pubblicazione. La richiesta deve specificare nominativo, indirizzo e numero di abbonamento.

(*) Nei prezzi indicati è compresa l'IVA 19%.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Ferro di Cavallo, 43

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA S a s.
Via Raiola, 69/D

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I B S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S a s
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N S dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BRESSO**
CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S a s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14

Segue **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI E M
Via Capriglione, 42 44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V Alfieri, 364

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F LLI DESSÌ
Corso V Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S G C ESSEGICI S a s
Via Caronda, 8/10

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q Sella, 106/108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F Riso, 56

◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI CA M
Piazza S G Bosco, 3
LIBRERIA S F FLACCOVIO
Piazza V E Orlando, 15/19
LIBRERIA S F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R

◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA S n c.
Via Mille, 6/A

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI I.P Z S
S Marco 1893/B - Campo S. Fantin
LIBRERIA GOLDONI
S. Marco 4742/43

◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G Carducci, 44
LIBRERIA L E G I S.
Via Adigetto, 43

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le *inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni* - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1996

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1996 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1996

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari

- annuale	L. 385.000
- semestrale	L. 211.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale

- annuale	L. 72.500
- semestrale	L. 50.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee.

- annuale	L. 216.000
- semestrale	L. 120.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L. 72.000
- semestrale	L. 49.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni

- annuale	L. 215.500
- semestrale	L. 118.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali.

- annuale	L. 742.000
- semestrale	L. 410.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 96.000,** *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1996*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.750
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 134.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 87.500
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1996
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N B — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 360.000
Abbonamento semestrale	L. 220.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189